

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1992)
Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

8/1992

Metti il sole nel motore

A colloquio con Cornelio Sommaruga, presidente del CICR

Echi del concorso Raiffeisen per la gioventù

Come condurre un'economia domestica



RAIFFEISEN



Conta contare bene!



prema 300 f ep
monostop

contare, selezionare,
impacchettare
monete in tubi
preconfezionati

verifica della lega per separare le monete straniere delle stesse dimensioni

prema

PREMA GmbH Tychbodenstrasse 9
4665 Oftringen Tel. 062/97 59 59



serietà-affidabilità
creatività ed alta qualità

arti grafiche
a. salvioni + co sa
6500 bellinzona
via c. ghiringhelli 9
092 25 41 41

4 esempi di risparmio intelligente con Raiffeisen

1 «Con il conto di risparmio Raiffeisen riesco a risparmiare pur potendo prelevare denaro in qualsiasi momento!»

2 «Ogni mese trasferisco una certa somma al libretto Raiffeisen per la gioventù dei miei figli. Possiedono già dei notevoli risparmi!»

3 «Io risparmio con il piano di previdenza 3 della Raiffeisen. Così posso dedurre i miei depositi a risparmio dal reddito tassabile!»

4 «Io investo una parte dei miei risparmi in obbligazioni di cassa Raiffeisen. Così il mio denaro è al sicuro e frutta ancora più interessi!»

*Desidera saperne di più?
Si rivolga al nostro sportello.*



RAIFFEISEN

la banca che appartiene ai suoi clienti



Vetture ecologiche: da curiosità a necessità?

Anche la Svizzera – uno dei paesi maggiormente motorizzati – dovrà raggiungere, malgrado una motorizzazione in continua crescita, gli obiettivi per la protezione del clima, internazionalmente perseguiti. Per contenere il livello d'emissione di anidride carbonica sono possibili diverse misure. Da una parte: imposte ecologiche, tasse, come pure una politica ambientale destinata a favorire colui che produce e/o consuma in maniera consapevole, mentre – applicando il principio causale – deve pagare colui che inquina.

Dall'altra parte, per limitarci al settore del traffico, una parziale soluzione è preconizzata soprattutto per le città, mediante automobili ecologiche. Si calcola che in questo modo si potrebbe ridurre del 20-30% l'inquinamento atmosferico. Nell'ultimo decennio sono sorte diverse officine per la produzione di vetture ecologiche. Conosce un certo successo quella solare (ne sono in circolazione circa 1'500), di cui riferiamo a pagina 6. In seguito anche alla recessione economica, le vendite di quella elettrica, già deboli, registrano invece una forte flessione, tanto da mettere in difficoltà alcune ditte produttrici. La scarsa richiesta si spiega in taluni svantaggi di queste vetture: elevato costo d'acquisto, debole autonomia e modeste velocità di punta. Molte speranze sono invece riposte nella Swatch-Mobile, di imminente presentazione, che conta già 20'000 interessati. A distanza più lunga – oltre vent'anni – si valuta infine l'avvento del motore funzionante mediante lo sfruttamento dell'idrogeno prodotto su base solare. Le prospettive non sono quindi (ancora) incoraggianti. Un contributo ad un traffico stradale più ecologico potrebbe comunque essere fornito dallo Stato, sostenendo tanto la produzione quanto l'acquisto e quindi la diffusione dell'automobile verde.

Giacomo Pellandini



8



22



23

La Svizzera non è più un'oasi di piena occupazione	4
Metti il sole nel motore	6
L'invitato di PANORAMA: Cornelio Sommaruga, presidente del CICR	8
Giardini pensili e inverdimento di facciate	10
Come condurre un'economia domestica: prevedere, valutare e controllare le entrate e le uscite	12
Da legionario a sagrestano	16
Lo sport interessa i giovani: risultati e cerimonia internazionale di premiazione del 22.mo concorso Raiffeisen per la gioventù	18
I disegni che hanno ottenuto i primi premi al concorso Raiffeisen per la gioventù	20
Vacanze avventurose per i vincitori del concorso per la gioventù	22
Tempo di caccia	23

Foto di copertina:

Automobile solare: a differenza di quella elettrica, la domanda di questo tipo di automobile supera la capacità di produzione. Tuttavia, a causa dell'elevato prezzo d'acquisto – mancando la produzione in serie – l'euforia iniziale della seconda metà degli anni ottanta è un po' scemata. Si veda in proposito l'articolo a pagina 6.

PANORAMA

Rivista dell'Unione Svizzera
delle Banche Raiffeisen
Anno XXVII
Esce 10 volte all'anno

Indirizzo

Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Redazione

Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Segretariato

Claudia Alliata
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 23 82 04

Tiratura

controllata REMP
26 238 esemplari

Stampa e spedizione

Arti grafiche A. Salvioni & Co. SA
CH-6500 Bellinzona
Telefono 092 25 41 41

Inserzioni

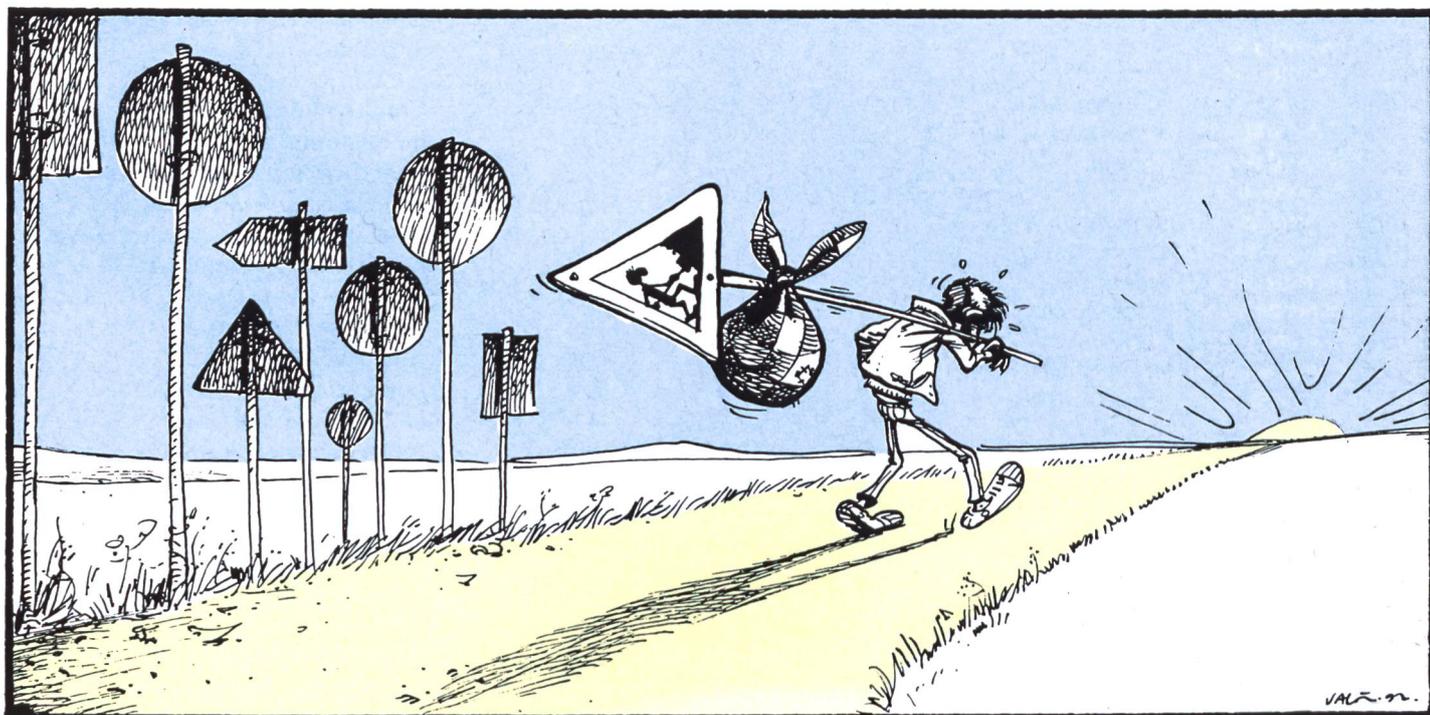
ASSA - Annunci Svizzeri SA
Corso Pestalozzi 21b
6901 Lugano
Telefono 091 22 77 65
Telefax 091 23 58 37
e filiali

Abbonamenti

cambiamenti di indirizzo
tramite le singole Banche Raiffeisen.

La Svizzera non è più un'oasi di piena occupazione

Permangono gli squilibri sul mercato del lavoro



Negli ultimi tempi, il costante aumento della disoccupazione ha causato non poche preoccupazioni ad ampie fasce della popolazione: nell'ultimo trimestre del 1991, i senza lavoro erano 52'000; nel primo trimestre di quest'anno 72'000. Malgrado un certo rallentamento, la tendenza è ancora al rialzo (84'707 a fine giugno).

Il divario rispetto al periodo di alta congiuntura – quando il numero dei posti vacanti era ancora superiore a quello dei disoccupati – non potrebbe essere maggiore. Sembra quasi che la Svizzera debba rassegnarsi a perdere i suoi privilegi economici uno dopo l'altro: non solo sta vacillando il suo status di oasi dei tassi ipotecari bassi, ma anche la piena occupazione – che distingueva il nostro paese dagli altri stati europei – potrebbe lasciare il posto al fenomeno della disoccupazione permanente. Ma cosa sta succedendo sul mercato del lavoro? Questo articolo si prefigge di trovare delle risposte a questa domanda e di indicare le tendenze del futuro.

I principali indici

Le statistiche cercano di illustrare da più parti gli avvenimenti sul mercato del lavoro e rilevano i dati per il calcolo di numerosi indici:

- **occupazione:** la situazione viene esaminata a scadenza trimestrale, in base a dei rilevamenti parziali dell'UFIAML presso aziende industriali e non industriali. L'indice di occupazione così calcolato mostra le variazioni percentuali del numero degli occupati in Svizzera;
- **disoccupati:** la statistica si basa sul numero dei disoccupati registrati mensilmente presso gli uffici cantonali del lavoro. Non comprende dunque le persone

che, per un motivo o per l'altro, non si annunciano presso tali uffici. Il tasso di disoccupazione indica la percentuale della popolazione attiva registrata come disoccupata.

Oltre a questi due principali indici, altre statistiche forniscono ulteriori dati sulla situazione del mercato del lavoro, come per esempio la statistica della disoccupazione parziale, quella dei posti vacanti o le cifre relative al grado di occupazione e alle prospettive occupazionali. Questi dati indicano il numero delle ditte che hanno denunciato una carenza/eccedenza di personale (attuale o futura).

Importanti differenze regionali e settoriali

La persistente debolezza della congiuntura si riflette nell'aumento del numero dei disoccupati e nella diminuzione di quello degli occupati. In primavera, erano registrati circa 80'000 disoccupati, anche se la crescita dovrebbe rallentare in seguito a un lieve

aumento della manodopera straniera. La flessione dell'occupazione complessiva ha invece registrato una sensibile accelerazione nel primo trimestre 1992, facendo scendere il relativo indice dell'1,8% rispetto allo stesso tempo dell'anno precedente.

Saltano agli occhi le vistose differenze regionali e settoriali. Il calo dell'occupazione più marcato si è registrato nei cantoni di Sciaffusa (-3,7%) e Neuchâtel (-3,5%). I cantoni più grandi, Zurigo e Berna, erano appena al di sopra della media di diminuzione, pari all'1,8%. Se a Friburgo le cifre rimanevano invariate, a Uri si registrava addirittura un aumento dello 0,7%.

Non stupisce che, così come non tutti i settori risentono in ugual misura della debolezza congiunturale, anche l'occupazione ha avuto un andamento assai diverso, a seconda del ramo economico. Con un calo dell'occupazione del 4,5%, nello spazio di un anno l'edilizia ha accusato il peggiore risultato dal 1983. Anche l'industria manifatturiera ha contribuito al calo in maniera superiore alla media: attualmente la manodopera impiegata in questo settore è inferiore a quella del 1985. È infine preoccupante il fatto che recentemente la flessione ha toccato anche il settore dei servizi, seppure in misura limitata.

Ma ci sono anche dei settori in crescita: per esempio le assicurazioni e i trasporti su strada.

L'amministrazione pubblica (+2,3%) e il settore insegnamento/ricerca (+3%) si dimostrano particolarmente resistenti alla crisi.

Cifre da correggere verso l'alto

Con circa il 2,7%, in Svizzera la disoccupazione è pur sempre relativamente modesta. In primavera, la media dell'Europa occidentale era infatti pari a non meno del 9%.

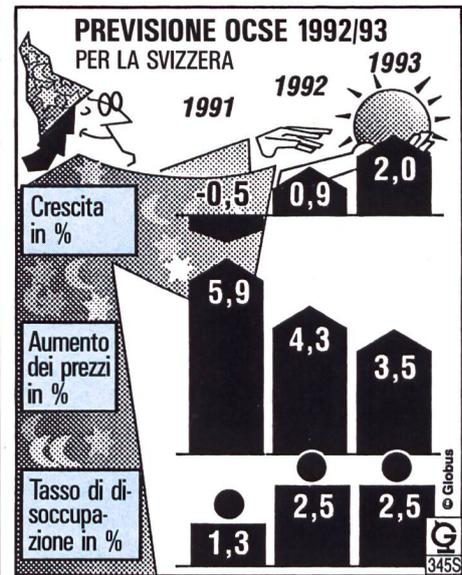
Per coloro che hanno perso il posto di lavoro, si tratta però di una magra consolazione. Un fatto allarmante è la rapidità dell'aumento della disoccupazione nel nostro paese.

Se negli altri paesi dell'OCSE, malgrado un leggero aumento, il tasso di disoccupazione è rimasto entro i limiti degli scorsi anni, nello spazio di due anni il numero dei disoccupati registrati in Svizzera si è quasi quadruplicato. Ma non è tutto: siccome la statistica della disoccupazione dell'UFIAML - non conforme agli standard internazionali - sottovaluta sistematicamente la portata del problema, in passato la Svizzera usciva anche troppo bene dal confronto internazionale.

Il tasso di disoccupazione - rilevato per la prima volta dall'Ufficio federale di statistica in base a un sondaggio telefonico - lo scorso anno era superiore dell'1,7%, e al momento attuale, ciò rende perlomeno attendibile un tasso di circa il 4%. Sembra quindi che la situazione della Svizzera - ex nazione modello - sia sempre più simile a quella europea. Un «allineamento all'Europa» di segno così negativo non è certamente il miglior biglietto da visita.

Nessuna rapida diminuzione della disoccupazione

Una questione centrale è se degli squilibri di questa portata sul mercato del lavoro rimarranno un fenomeno passeggero o se invece diventeranno un problema permanente dell'economia nazionale svizzera. Non si può contare su una rapida diminuzione della disoccupazione. Per il momento, a causa delle tendenze recessive la domanda di manodopera si svilupperà in maniera troppo debole. Un barlume di speranza viene dal fatto che, per la prima volta, le aziende interpellate nel primo trimestre



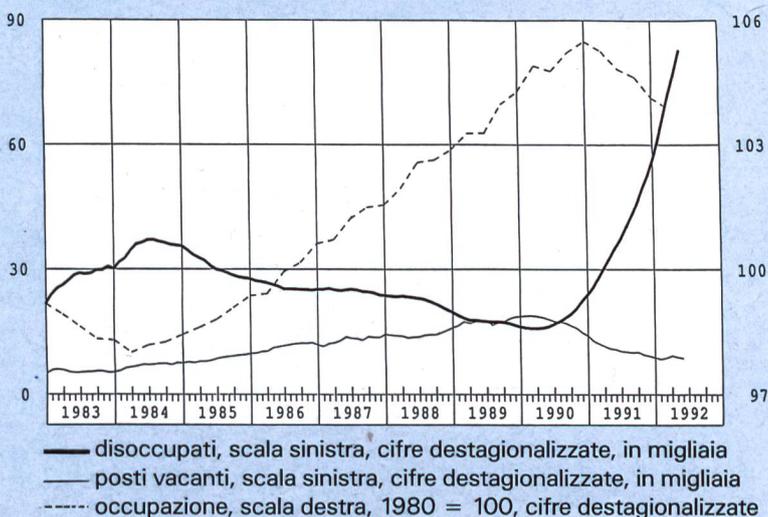
Superato il minimo congiunturale, ma...

L'economia svizzera ha superato il minimo congiunturale. Secondo le più recenti previsioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), dopo il meno 0,5% del 1991, nel corso di quest'anno la crescita economica registrerà un leggero aumento pari allo 0,9%, raggiungendo il 2%. Parallelamente, l'aumento dei prezzi scenderà dal 5,9 al 3,5%. La disoccupazione invece non diminuirà in maniera tanto rapida.

1992 giudicano di nuovo con ottimismo le prospettive occupazionali. L'andamento della congiuntura induce tuttavia a ritenere che la distensione sul mercato del lavoro non subentrerà prima dell'anno prossimo. Dal lato dell'offerta, molto dipende dall'andamento della forza lavoro straniera. Se un tempo l'effettivo della popolazione attiva straniera sotto certi aspetti fungeva da ammortizzatore delle ripercussioni sulla nostra economia, nell'attuale situazione di bassa congiuntura il numero della manodopera straniera non dovrebbe diminuire ulteriormente, visto che è cambiata la sua composizione in base ai tre tipi di permesso.

Ma come si presenterà la situazione dell'occupazione, quando l'economia svizzera entrerà nella nuova fase di ripresa pronosticata al più tardi per il 1993? La Commissione per le questioni economiche prevede, anche a medio termine, un aumento della disoccupazione. L'ampiezza della disoccupazione residuale dipende tuttavia in larga misura dalla flessibilità dell'occupazione degli stranieri nel futuro, da come cambierà la struttura di qualificazione dei lavoratori e, non da ultimo, da come il nostro paese accetterà la disoccupazione quale fenomeno sociale.

Mercato del lavoro e occupazione





Grazie alla leggerezza dei materiali impiegati per la loro costruzione, le automobili solari e quelle elettriche consumano da cinque a dieci volte meno energia di un'automobile a benzina.

Metti il sole nel motore

L'acquisto di un'automobile solare deve essere una decisione ben ponderata

Attualmente in Svizzera sono in circolazione circa 1500 automobili solari (o definite tali in quanto funzionanti ad energia elettrica prodotta da pannelli solari). L'euforia iniziale ha tuttavia dovuto qua e là scemare davanti alla dura realtà economica. Il partner finanziario forte dagli ambienti dell'industria automobilistica – che permetterebbe di produrre in serie automobili elettriche leggere ad un prezzo conveniente – è finora stato latitante.

Martin Zimmerli

Sentiamo il parere di un cantante, un albergatore e un architetto che guidano un'automobile solare. «Per le brevi distanze, è proprio l'ideale» afferma convinto il primo. «Per quanto concerne le prestazioni, la mia *Horlacher* ha addirittura superato le aspettative» ribadisce il secondo. E l'architetto dice di essere talmente contento della sua *Pinguin* «che ho già ordinato una seconda automobile solare».

Un potenziale di 200'000 veicoli

Chi ha provato un'automobile solare, se ne dichiara entusiasta. È difficile stabilire con esattezza quante siano attualmente in circolazione in Svizzera. «Forse 1500» azzar-

da Urs Muntwyler, responsabile del «Tour de Sol», la gara per automobili solari, che dal 1985 si svolge annualmente in Svizzera. Paragonato al potenziale di 200'000 veicoli elettrici (il 10 per cento delle vetture), che il Gruppo per la collaborazione europea nel campo della ricerca scientifica (COST) ha calcolato per la Svizzera nel 1988, si tratta dunque di un numero esiguo.

Al centro dell'interesse

Stranamente esiguo, se si pensa che l'interesse dell'opinione pubblica nei confronti delle automobili solari è ancora accesissimo, anche se l'euforia iniziale della seconda metà degli anni Ottanta è un po' scemata. Finora è andata a vuoto l'attesa di uno zio Paperone – il forte partner finanziario dagli ambienti dell'industria automobilistica – che finalmente permetterebbe di produrre in serie queste spiderine.

Chi parcheggia la propria macchina solare in città non può sottrarsi alla curiosità dei passanti. «Mi sento a disagio, quando tutti gli occhi sono puntati su di me. Trovo però giusto che queste piccole automobili vengano osservate. Ciò aumenta la presa di coscienza della gente» dice il cantante. «Si ha così l'opportunità di spiegare e mostrare che questo *strano cosa* si muove e che non si deve aver paura di rimanere improvvisamente a secco», puntualizza l'architetto, aggiungendo che una volta, in un solo gior-

no, ha compiuto 110 km di strada da Adelboden ad Arch – il suo comune bernese di domicilio – con un solo pieno.

La terza o quarta miglior scelta

«1500 automobili solari non sono per niente poche» è invece l'opinione di Urs Muntwyler. Siamo pur sempre ancora nella fase iniziale, fino a poco fa il loro numero è raddoppiato di anno in anno. «E finché le cose stanno così, abbiamo tutti i motivi per essere soddisfatti. Non sarebbe nemmeno auspicabile che tutti gli interessati ad un'automobile solare ne comperassero subito una».

Prima di acquistare un'automobile solare occorre pensarci bene, come si fa per l'acquisto di un'automobile convenzionale. Inoltre la domanda è nettamente superiore alla capacità di produzione.

«A seconda delle esigenze, l'automobile solare è d'altronde solo la terza o quarta miglior scelta». Dopo tutto non si tratta di avere sulle strade il numero maggiore di automobili solari. «I mezzi di trasporto pubblici, la bicicletta o l'andare a piedi vengono certamente prima».

Una definizione un poco fuorviante

Una domanda che ricorre spesso: «È un'automobile solare o è solo elettrica»? Di norma non si può infatti stabilire a prima vista di che tipo di veicolo si tratta. Sono passati i tempi in cui le automobili solari portavano enormi pannelli solari sul tetto e sul cofano,

Criteri per la scelta di un'automobile solare

La decisione di acquistare un'automobile solare dovrebbe essere valutata ancora più nei dettagli, rispetto all'acquisto di un'automobile convenzionale. Occorre considerare i seguenti punti principali:

- tipo dell'impiego (tempo libero, spostamenti pendolari, uso professionale), e l'autonomia giornaliera/autonomia massima che ne risulta;
- numero dei posti a sedere;
- velocità;
- possibilità di caricare le batterie: si ha a disposizione una presa di corrente? Posso fare il pieno solo a casa o anche sul posto di lavoro?
- garanzie e prestazioni di servizio del fornitore: esiste una rete di servizio o devo trasportare l'automobile dal fornitore per il servizio e le riparazioni?
- termine di consegna.

Un memorandum sulle considerazioni da fare prima dell'acquisto di un'automobile solare è ottenibile – dietro pagamento di una tassa – presso il Segretariato del Tour del Sol, casella postale 512, 3052 Zollikofen. Tel. 031/911 50 61.

Figurano inoltre gli indirizzi delle ditte fornitrici di impianti solari e le informazioni relative all'allacciamento agli impianti solari collettivi.

Perché l'energia così prodotta copriva solo al massimo il 10-15 per cento del fabbisogno. Da quando i tecnici hanno sviluppato il collegamento alla rete, la definizione di *automobile solare* è cambiata. «Se il proprietario di un'automobile elettrica acquista una partecipazione ad un impianto solare e la sua quota produce sufficiente energia per soddisfare il fabbisogno della sua vettura, allora quest'ultima può essere definita, a tutti gli effetti, un'automobile solare» ci spiega Thomas Amacher della Horlacher AG di Möhlin che, con la vettura omonima, per lungo tempo ha fornito al mercato la più efficiente automobile elettrica leggera - cioè definita solare - e che anche quest'anno, con in prototipi presentati al *Tour del Sol*, ha fatto molto parlare i mass media.

Ebbene, proprio con questa definizione, i promotori delle automobili elettriche hanno causato per parecchio tempo non poca confusione. Oggi devono ammettere di avere addirittura abusato, per i loro fini economici, dello spirito di avventura legato alla parola «solare».

Per un'automobile elettrica leggera, bisogna mettere in conto da 10'000 a 15'000 franchi per l'impianto solare. E siccome anche le vetture stesse - rispetto al comfort e alla potenza hanno ancora un prezzo assai alto (costo di una due posti da 17'000 franchi), per il proprietario di un'automobile elettrica è grande la tentazione di rinunciare all'acquisto di un impianto solare o alla partecipazione a un collegamento alla rete.

Collegamento alternativo alla rete

Cosa si intende per *collegamento alla rete*? Il proprietario di un'automobile solare non fa più il pieno alla sua vettura direttamente presso l'impianto solare: l'energia prodotta da quest'ultimo va infatti ad alimentare la rete di allacciamento pubblica.

È dunque possibile caricare le batterie della macchina in qualsiasi momento, da qualsiasi presa di corrente. Ciò è anche più logico, perché, nei giorni di sole in cui l'impianto solare produce energia, di solito si preferisce usare l'automobile, piuttosto che lasciarla parcheggiata per fare il pieno. Inoltre, la tariffa diurna è più alta, e dunque l'automobile viene caricata di notte, quando la tariffa è più bassa.

In numero sempre maggiore, i singoli proprietari di un'automobile solare non si fanno più montare sul tetto di casa i necessari pannelli solari, ma acquistano una partecipazione a un impianto più grande (indirizzi di tali impianti presso il segretariato del *Tour de Sol*, casella postale 512, 3052 Zollikofen). In questo campo la Svizzera è all'avanguardia.

«La partecipazione a un impianto solare è implicita all'acquisto di un'automobile solare» afferma il cantante «non ho mai avuto dubbi a questo proposito». Per l'architetto e l'albergatore le cose sono ancora più semplici: il primo, durante la costruzione della sua casa ecologica, si è fatto installare un impianto privato da tre kilowatt; il secondo ha l'impianto solare sul tetto dell'«Hotel du Lac» di sua proprietà.

A spasso con un'automobile solare

Sapete che differenza c'è fra un'auto che viaggia a 50 km/h e un'auto che viaggia a 50 km/h? Da quando ho provato a guidare un'automobile solare lo so.

Con la mia Euromobil presa in prestito, viaggio a 50 km/h nel traffico intenso ma fluido, in uscita da Hauenstein verso Olten.

«Località: 50 limite generale», penso, «non voglio certo distinguermi dagli altri!» Non premo del tutto l'acceleratore e mi comporto esattamente come mi comporterei se stessi guidando un'automobile a benzina, badando appunto a non superare i 50 km/h. Eppure, quando sono al volante di una vera automobile non mi sorpassa praticamente mai nessuno su questo tratto. Invece la mia Euromobil viene seminata in continuazione, da una macchina dopo l'altra.

Questa è appunto la differenza: siccome le auto elettriche di solito sono molto piccole (come l'Euromobil che ha una lunghezza di soli 246 cm e una larghezza di soli 140 cm) gli altri utenti della strada non le considerano delle vere e proprie macchine, anche se viaggiano alla loro stessa velocità. Le piccole dimensioni di queste vetture inducono gli altri automobilisti a sorpassarle (spesso rischiando molto).

Non è molto divertente per chi le guida.

Le cose tuttavia cambiano quando si tratta di parcheggiare in città. Qui la spiderina elettrica non la batte nessuno: è maneggevole e soprattutto piccola; tanto maneggevole e piccola che non è nemmeno necessario cercare un parcheggio: ci sta dappertutto.

La sera a casa, quando dopo 50 km la lancetta della carica volge pericolosamente verso il basso, bisogna fare il pieno. Nulla di più semplice: alzare il cofano, estrarre il cavo e attaccare la spina alla presa di corrente - a patto che ce ne sia una disponibile, il che può essere un problema nelle case plurifamiliari. Il mattino seguente, l'Euromobil è di nuovo pronta per l'uso.

Le conclusioni del mio esperimento: una volta abituati alla mancanza di comfort (il consumo energetico del riscaldamento va per esempio di pari passo con una rapida diminuzione dell'autonomia della vettura), l'automobile elettrica o solare è l'ideale per la città e le brevi distanze ed è in grado, senza alcun problema, di tenere il passo con il resto del traffico. Il problema del parcheggio non c'è più. Fuori dalle località, diventa però un ostacolo al traffico. Tuttavia, proprio le commissioni per cui l'automobile solare è particolarmente adatta (fare la spesa, seconda vettura per la città), possono spesso essere sbrigate altrettanto bene almeno nelle zone urbane - con la bicicletta o i mezzi di trasporto pubblici.

L'automobile solare dovrebbe essere la vettura del futuro, non però quale vettura supplementare, bensì in sostituzione di quella a benzina.



Consumo ridotto al minimo

Una caratteristica delle automobili solari e delle automobili elettriche leggere è il loro basso fabbisogno energetico. Grazie alla leggerezza dei materiali impiegati per la loro costruzione, consumano, a seconda del tipo, da cinque a dieci volte meno energia di un'automobile a benzina. 15-20 kWh per cento km, corrispondono all'incirca a franchi 1,20-1,60 (caricando le batterie alla tariffa notturna).

Se un giorno in Svizzera si dovessero effettivamente sostituire 200'000 automobili con motore a combustione con altrettante automobili elettriche - alimentate esclusi-

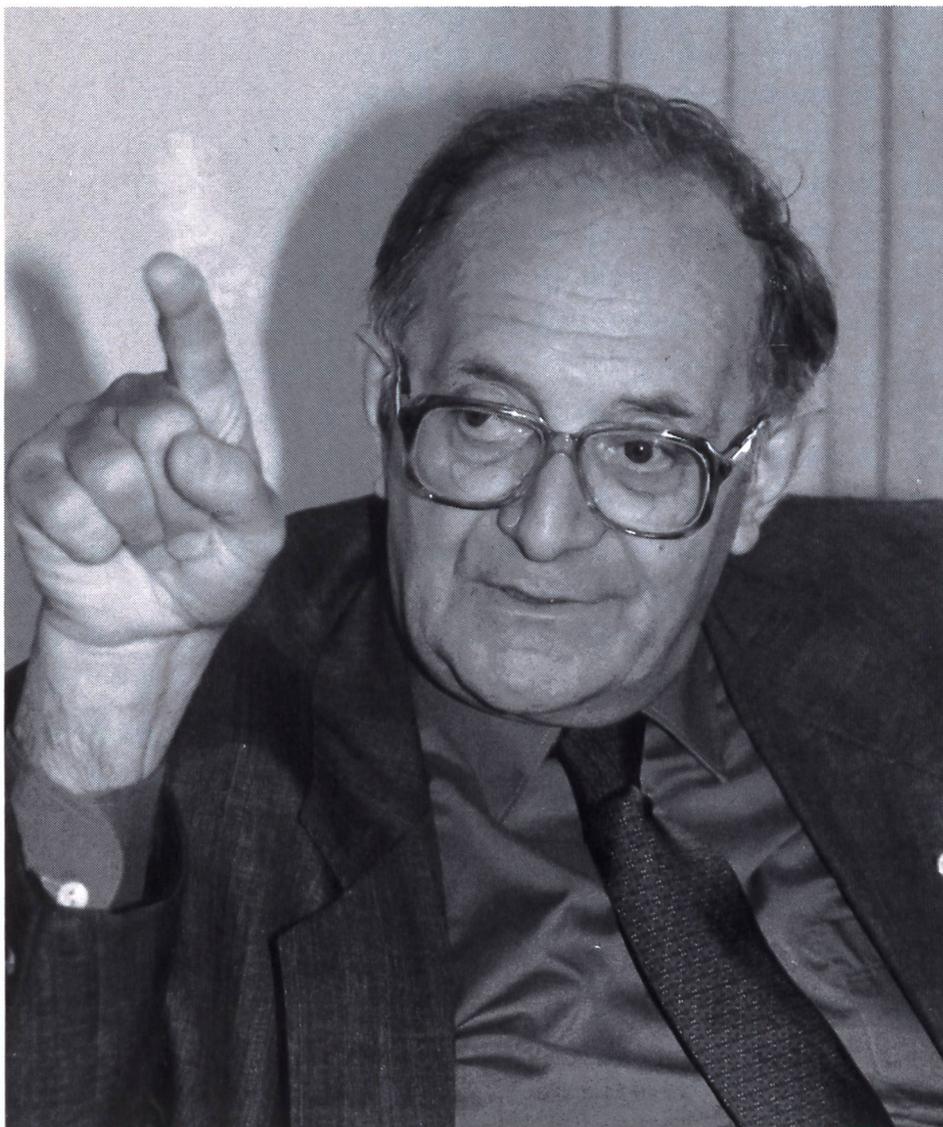
vamente tramite la presa di corrente - da un lato, il consumo di benzina diminuirebbe del dieci per cento, mentre che dall'altro lato, il consumo energetico aumenterebbe di solo l'uno per cento, come risulta da uno studio. E i costruttori si adoperano costantemente per ridurre ulteriormente il consumo energetico.

L'automobile solare è l'automobile del futuro? «Certamente» risponde Urs Muntwyler, «ma non come vettura supplementare, bensì come automobile che sostituisce quelle a benzina. E anche qui, solo quando l'impiego dell'automobile solare è veramente necessario».

L'invitato di
PANORAMA

Cornelio Sommaruga, presidente del CICR

«Rispettare la dignità della persona umana»



Intervista di Gilberte Favre (testo)
e Beatrix Stampfli (foto)

Signor presidente, la sua attività nel CICR – di cui è presidente dal maggio 1987 – è stata contrassegnata da dure prove per il comitato internazionale della Croce Rossa, dal Libano alla Jugoslavia: rapimenti, incidenti, assassini. Cosa ha provato davanti a questi drammatici avvenimenti di cui sono state vittime alcuni suoi collaboratori, ma che hanno danneggiato anche l'immagine del CICR?

Mi hanno profondamente colpito. Il presidente del CICR non ha forse molti poteri, ma ha molte responsabilità verso i suoi collaboratori e verso la comunità internazionale, se vuole che il mandato del CICR sia realizzato. Il CICR non sarebbe niente senza i delegati. Tutto quello che succede ai miei collaboratori mi tocca da vicino. Non si tratta solamente di condividere il dolore, lo sgomento che si prova quando ci si accorge che i diritti umani sono stati calpestati... Quando sono entrato nel CICR, ho fatto mio il seguente motto: costanza, rigore e umiltà. Credo che, malgrado tutto, non ci si debba mai rassegnare. Bisogna avere la determinazione di andare avanti, di continuare a cercare le vittime dei conflitti.

Ai tempi della guerra nel Golfo, ci avete fatto capire che un giorno saremmo venuti a sapere tutte le atrocità commesse durante quel conflitto. Il CICR è tenuto all'osservanza di una tacita legge del silenzio o perlomeno a un'estrema discrezione. Non vi trovate mai combattuti fra l'obbligo di rispettare la Carta del CICR e la necessità di denunciare la verità di cui siete venuti a conoscenza?

Sì, senza dubbio. Ma intorno a questa legge del silenzio si è un po' esagerato. È del tutto naturale che i collaboratori e il presidente del CICR debbano ritenere confidenziali tutte le informazioni in loro possesso e che non possano esprimersi a titolo personale. Per quanto concerne le posizioni istituzionali, bisogna ammettere che il CICR parla. In qualche caso, siamo anche stati messi alla porta perché avevamo parlato... Sì, ci capita di trovarci davanti a delle scelte conflittuali: denunciare gli orrori o tacere nell'interesse delle vittime? Se il CICR non condanna apertamente certe situazioni, è perché vuole tutelare le vittime. Il CICR deve avere libertà di movimento per raggiungere i suoi assistiti. Questo è il motivo per cui il CICR è

molto cauto nel prendere posizione pubblicamente. Non bisogna dimenticare che il CICR continua a negoziare perché i governi si conformino alle Convenzioni di Ginevra. Siamo, in definitiva, dei negoziatori umanitari.

La cruenta battaglia di Solferino (1859) ha suggerito al ginevrino Henry Dunant la fondazione della Croce Rossa. Ora c'è chi afferma che Sarajevo è addirittura peggio di Solferino. La guerra in Jugoslavia ha sorpreso anche voi per la sua intensità, durata e barbarie?

Sì, certamente. Quello che ci ha particolarmente sorpreso è il fatto che tutto ciò avvenisse in Europa, in un paese dove le persone hanno ricevuto un'educazione ai principi umanitari, dove c'era una Croce Rossa affermata ed attiva. Ora, in Jugoslavia si è visto che non solo questi principi sono stati dimenticati, ma che addirittura noi stessi siamo diventati bersaglio di attacchi. Se ci siamo ritirati provvisoriamente dalla Bo-

Profilo

Originario di Lugano, Cornelio Sommaruga è nato a Roma. Studia a Zurigo, Parigi e Roma. Consegue il dottorato in diritto all'Università di Zurigo. Dopo due anni di attività nel settore bancario, entra al servizio della Confederazione svizzera. Dal 1960 al 1973 riveste delle cariche diplomatiche all'Aia, Bonn, Colonia, Roma e Ginevra, dove è capo aggiunto della delegazione svizzera presso la UNCTAD, la CEE, l'ONU, il GATT e l'AELS. Dal 1973 al 1975 è sottosegretario generale dell'AELS a Ginevra, poi - fino al 1986 - ambasciatore e segretario di stato agli affari economici esteri. A partire dal 1986, diventa membro del Comitato internazionale della Croce Rossa. Nel 1987 viene nominato presidente del CICR.



snia-Erzegovina, è perché i nostri delegati non sono più in grado di raggiungere le vittime. Con questo gesto, abbiamo voluto mettere la comunità internazionale davanti alla nuda realtà dei fatti, perché si adoperi in tutti i modi perché i diritti umani vengano rispettati. Abbiamo anche voluto mostrare che in questo paese i bisogni sono enormi.

Non le sembra che i diritti umani vengano sempre più spesso calpestati?

No. Non non è giusto dire che essi vengano sempre più spesso calpestati. La differenza è che oggi ne veniamo a conoscenza. In passato, quando c'erano delle guerre, di questi diritti semplicemente non se ne parlava. Questo non toglie però - e lo dobbiamo ammettere - che i diritti umani siano ben lontani dall'essere sistematicamente rispettati. Abbiamo ancora molto lavoro da fare, per sensibilizzare le coscienze delle persone a questo proposito. Dobbiamo interagire maggiormente con la comunità internazionale, per far rispettare le nostre regole.

In qualità di presidente del CICR, lei è in una posizione particolarmente adatta per osservare l'evoluzione dei tempi. Secondo lei, l'uomo moderno è più vicino alla pace dell'uomo - mettiamo - del 1945?

Purtroppo no. In questi ultimi anni, abbiamo visto l'influsso nefasto che hanno, nei rapporti fra gli stati, il rigurgito dei nazionalismi, dei problemi etnici e razziali, che si manifestano in maniera molto dura. La Jugoslavia non è che la punta dell'iceberg. L'uomo, che potrebbe aspirare alla pace in

quanto individuo, non è cosciente delle responsabilità che dovrebbe assumersi per contribuire lui stesso alla pace.

Dopo la seconda guerra mondiale, avevamo pur detto: mai più questi orrori! E invece, malgrado questa lezione della storia, abbiamo avuto altri massacri, altri genocidi, dalla Cambogia al Kurdistan...

Dobbiamo purtroppo ammettere che, anche ai nostri giorni, la popolazione civile può costituire ancora un bersaglio. È successo in Africa, in Asia, in Medio Oriente. Nel frattempo, c'è tuttavia stata un'evoluzione in ambito giuridico, che permette di proteggere la popolazione civile. Questa disposizione è a volte difficile da rispettare. Tuttavia, durante la guerra nel Golfo abbiamo visto come si sia cercato, per quanto possibile, di proteggere la popolazione civile. Non si pensi che il CICR mantenga un atteggiamento passivo quando sono in pericolo dei civili! Protestiamo ufficialmente, cerchiamo di dissuadere i governi a infierire su degli innocenti. E a questo proposito, non si creda che basti essere il presidente del CICR per farsi ascoltare! Mi sono persino fatto insultare dai rappresentanti di un paese del Medio Oriente.

Quale deve essere, oggi, e quale deve restare il messaggio del CICR?

Deve restare quello del 1859: inter arma caritas (in mezzo alle armi, la carità). Significa che, anche nei conflitti, si può - e si deve - rispettare la dignità umana dei non combattenti.

Il mandato

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) detiene il mandato conferitogli dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dai loro protocolli aggiuntivi del 1977. Gli statuti del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa gli assegnano inoltre altre responsabilità non contemplate dalle Convenzioni di Ginevra. Il CICR vigila perché, durante i conflitti armati, vengano fedelmente applicate le disposizioni del diritto umanitario internazionale, nonché le misure di intervento che tale diritto gli conferisce specificatamente. Insieme con la Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, le società nazionali riconosciute della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, il CICR è uno dei componenti del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Ente umanitario indipendente, il CICR è l'organo fondatore della Croce Rossa. Intermediario neutro in caso di conflitti armati e di disordini, si adopera per assicurare - di sua propria iniziativa o basandosi sulle Convenzioni di Ginevra - protezione e assistenza alle vittime delle guerre - sia civili che fra stati - come pure alle vittime dei disordini e delle tensioni interne, contribuendo in tal modo alla pace nel mondo.



**Nella nostra vita quotidiana
la natura ha perso la sua importanza.
Questo a torto. Le piante rigenerano
e purificano l'aria!**

Giardini pensili e inverdimento di facciate

– Associazione Svizzera
dei Maestri Giardinieri, Sezione Ticino –
a cura di Beat Zollinger,
architetto paesaggista, Muzzano

Le piante utilizzano l'anidride carbonica (CO₂) prodotta dall'uomo e dagli animali, derivante dai processi di combustione e decomposizione, e producono a loro volta ossigeno (O₂) = elemento indispensabile alla vita di ogni essere vivente.

Di quanto ossigeno ha bisogno l'uomo? Circa 150 m² di superficie di foglie producono in un anno l'ossigeno necessario ad un essere umano.

Ciò corrisponde a:

- un albero sano, con una corona di 5 m di diametro;
- oppure 50 m² di una facciata ricoperta di vegetale;
- oppure 15 m² di edera molto folta;
- oppure 5 m² di un giardino pensile ricoperto di erba alta.

Il rinverdimento dell'abitato può dunque contribuire in modo rilevante al fabbisogno di ossigeno dell'uomo e degli animali. Il riscaldamento del clima a causa dell'effetto serra è una realtà. La causa principale è l'aumento del tasso di CO₂ nell'atmosfera, prodotto in particolare dalla combustione (riscaldamento, industria, veicoli a motore ...).

Il rinverdimento dell'abitato contribuirebbe comunque ad una riduzione del tasso di CO₂ nell'aria e di conseguenza anche a frenare l'effetto serra.

Finestre e balconi fioriti

Un'oasi di verde in un deserto di cemento

Non tutti dispongono di una casa e di un giardino per far crescere le piante rampicanti, comunque qualsiasi appartamento è provvisto di finestre, sovente anche di un balcone.

Moderne attrezzature facilitano la coltivazione di piante rampicanti su finestre e balconi:

- in commercio troviamo recipienti di tutte le forme per i gusti più disparati;

- substrati leggeri e porosi facilitano la coltivazione;
- sistemi d'irrigazione fidati riforniscono le vostre piante anche quando siete in vacanza.

Le possibilità per rinverdire un balcone sono molteplici:

- vasi sospesi;
- recipienti appesi a supporti reticolati;
- cassette per balconi;
- vasi disposti su tavoli o piedestalli;
- vasi singoli.

Giardini pensili

I giardini pensili sono normalmente molto costosi, esigono delle cure molto intense e appesantiscono notevolmente il tetto.

Cosa sono i giardini pensili estensivi?

I giardini pensili estensivi sono invece costruiti con un substrato dai 5 ai 15 cm di spessore; anche nel caso di piogge prolungate il loro peso non supera quello di un tetto piano comune. La vegetazione, seminata o piantata, non necessita di cure particolari perché si mantiene da sola.

Il modo più semplice ed economico consiste nella stesura di uno strato di ghiaia con già integrata la semina o la piantagione di singole piante. Il peso limitato permette anche il rinverdimento di tetti piani, o leggermente inclinati, già esistenti. Accanto a ghiaia non lavata vengono utilizzati anche speciali substrati leggeri o stuoie.

Le funzioni del rinverdimento estensivo

9 vantaggi considerevoli:

1. Riduzione delle superfici impermeabilizzate e ricupero di spazi vitali per piante e animali minacciati. Su giardini pensili estensivi si trovano fino a 70 specie di piante, sovente anche molto rare.
2. Il substrato e la vegetazione agiscono da climatizzatore. In inverno isolano dal freddo, in estate limitano notevolmente il surriscaldamento dell'edificio.
3. Produzione di ossigeno e fissazione di anidride carbonica.
4. Rigenerazione dell'aria e fissazione di sostanze nocive. Il tappeto verde con piante di copertura costituisce una specie di filtro: diverse sostanze nocive sotto forma di particelle o gas si depositano e vengono neutralizzate.
5. Miglioramento della qualità di vita. Il rinverdimento di tetti su larga scala può cambiare completamente il volto di un quartiere.
6. Ritenzione dell'acqua piovana.

7. Miglioramento del clima urbano, attraverso la diminuzione della calura e della siccità estiva.

8. Protezione del tetto contro gli sbalzi di temperatura (30 gradi di differenza invece di 100 gradi C.) e contro l'invasione di piante pioniere con radici che minacciano l'impermeabilità del tetto stesso.

9. Insonorizzazione.

Su un substrato abbastanza spesso si sviluppa rapidamente un tappeto di vegetazione tipica delle steppe. Il miglioramento del clima attorno all'edificio è percepibile.

E le radici?

Se posati correttamente, i fogli in PVC studiati appositamente per i giardini pensili non vengono attraversati dalle radici. Alcuni fabbricanti possono contare su di un'esperienza pluridecennale con giardini pensili intensivi, che, contrariamente a quelli estensivi, contengono anche alberi. La maggior parte dei fabbricanti rilasciano una garanzia per eventuali danni causati da radici.

Dato che i danni finora riscontrati sono generalmente causati dalle radici di alberi, i giardini pensili estensivi sono particolarmente sicuri. Tra l'altro anche gli alberi pionieri vi trovano una concorrenza troppo forte e non possono così svilupparsi, contrariamente a quanto succede sui comuni tetti piani ricoperti di ghiaia.

Gli esempi più noti di giardini pensili estensivi vengono dai paesi scandinavi. Questi tetti ricoperti di erba sono efficaci sia dal punto di vista climatico che ecologico.

Il verde di questo prato ci fa dimenticare di essere su di un tetto. È possibile ricoprire anche i tetti a falde; in questo caso è però indispensabile una spessa coltre di substrato (almeno cm 15).

Manutenzione

Qualsiasi pianta necessita di una manutenzione. Il tempo richiesto varia comunque molto a dipendenza di svariati fattori.

La progettazione, la piantagione e l'esecuzione dei lavori connessi a regola d'arte, permettono di contenere i costi di manutenzione entro i limiti accettabili.

Sono determinanti:

- la scelta di specie e varietà di piante appropriate;
- giardini pensili, l'impiego di substrati adatti (eventualmente anche con l'impiego di un sistema di irrigazione);

Sono facili da mantenere:

- arbusti rampicanti e sarmentosi come l'edera e la vigna vergine;
- giardini pensili estensivi e i prati fioriti sui tetti.

Necessitano di maggiori cure:

- rosai rampicanti, clematis (potature e legature periodiche);
- giardini pensili intensivi, piantagioni su finestre, balconi e terrazze, giardini d'inverno.

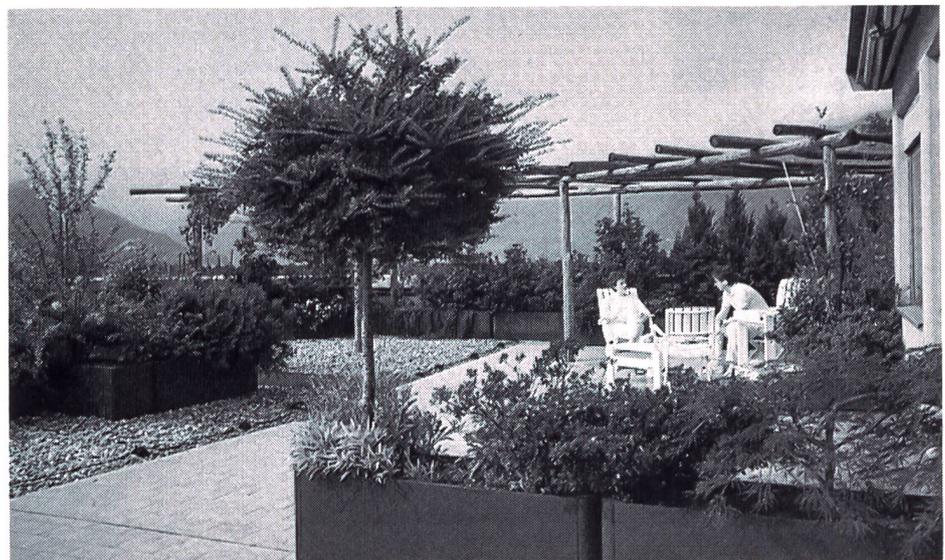
Consigli:

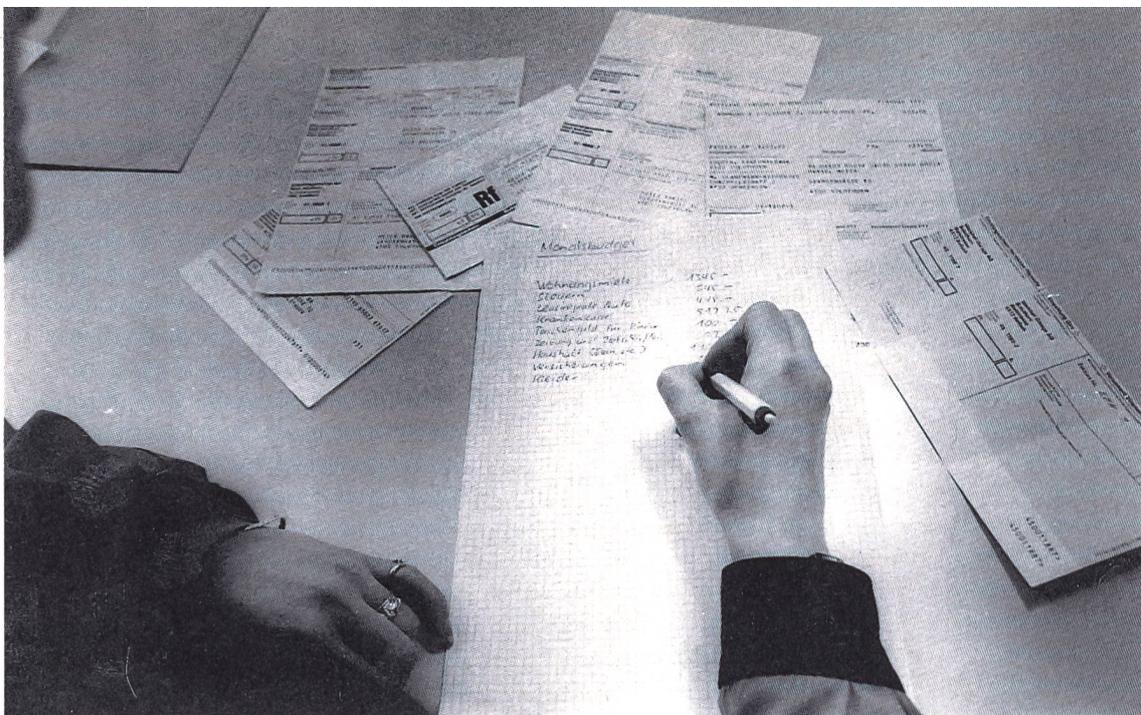
Lasciatevi consigliare da uno specialista del ramo riconosciuto e cercate in comune la soluzione più appropriata alla vostra casa, all'appartamento o altro tipo d'edificio.

- la scelta di un luogo adatto alle esigenze delle piante (esposizione, suolo, temperatura, umidità);
- corretta combinazione di diverse piante;
- la cura del terreno (aerazione, concimazione, irrigazione).

Conclusione

Tutto sommato i vantaggi del rinverdimento delle case superano largamente i possibili inconvenienti. Eventuali danni sono evitabili con una progettazione accurata, con l'esecuzione dei lavori a regola d'arte e con una manutenzione regolare.





Come condurre un'economia domestica

Euforia spenderemo all'inizio del mese e penuria alla fine... senza parlare del tormento quando arriva il conto delle imposte. C'è chi soffre di una situazione finanziaria costituita da alti e bassi. Vi è un solo rimedio per liberarsi dalla perpetua preoccupazione finanziaria: redigere un budget.

Un'economia domestica è un'impresa di piccole dimensioni che merita una conduzione coscienziosa. Si tratta di prevedere, valutare e controllare le entrate per ricavarne il massimo. L'insieme della famiglia, padre, madre e figli, dovrebbe essere informato sulla situazione finanziaria, partecipare alle decisioni al fine di collaborare meglio alla realizzazione di un budget equilibrato. Poiché non esiste una ricetta miracolo: ogni budget deve essere pensato in funzione della situazione familiare, in quanto è per soddisfare dei bisogni che si spende il denaro dell'economia domestica. Si distinguono i bisogni primari: alloggio, alimentazione, abbigliamento, e i bisogni secondari come per esempio l'automobile.

Come stabilire il proprio budget

L'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana ha pubblicato un libretto «I conti di casa» (da cui prendiamo le principali informazioni) che indica come stabilire il proprio budget:

- Stabilire le risorse totali: salari, prestazioni sociali, eventuali premi, pensioni, rendite, interessi di capitali investiti.
- Prevedere la lista delle spese, dividendole in spese fisse e in spese variabili che possono diminuire. È consigliabile prevedere una ripartizione annuale delle spese fisse: affitto; riscaldamento; luce; radio; TV; telefono; imposte comunali, cantonali; difesa nazionale e tasse; assicurazioni malattia, sociali, mobilio, vita, ecc.; imposte e assicurazioni concernenti il veicolo; risparmio forzato (per esempio per le vacanze); e altre spese (rimborso di un debito, acquisto a rate).

Le spese variabili o che possono diminuire comprendono le spese correnti, il denaro per le spese minute, più una riserva per il risparmio.

- Tra le entrate e le uscite, non bisogna dimenticare la voce «uscite evitate»: lavori effettuati personalmente, acquisti pianificati, ecc. che consentono delle economie.
- Tenere i conti dell'economia domestica con ordine e quotidianamente. A questo proposito, l'ACSI propone delle schede mensili che permettono di controllare regolarmente la situazione finanziaria.

Le consulenti in budget mettono in guardia contro il piccolo credito: «Costa caro, grava un budget a lungo termine e, malgrado sia destinato a tappare un 'buco', esso non può che ingrandirlo».

Le spese correnti dell'economia domestica

L'alimentazione è uno degli elementi chiave del budget familiare. L'ACSI ha stabilito – a titolo indicativo – un costo minimo per una alimentazione equilibrata e semplice.

Modello di budget per famiglia con 2 bambini

Età dei figli	8 e 12 anni	11 e 14 anni
Salario mensile netto (non è compresa la gratifica o la tredicesima)	fr. 3500.- senza automobile	fr. 4500.- con automobile
Spese fisse		
Affitto, riscaldamento, spese, ecc.	700.-	900.-
Elettricità, gas	45.-	50.-
Telefono, radio, TV	75.-	75.-
Imposte, imposta federale diretta	280.-	630.-
Cassa malati	310.-	365.-
Assicurazioni	30.-	40.-
Contributi, giornali	30.-	45.-
Musica bambini	-. 1 470.-	40.- 2 145.-
Argent de poche		
Marito	80.-	120.-
Moglie	80.-	120.-
Bambini	20.- 180.-	30.- 270.-
Spese correnti dell'economia domestica		
Alimentazione	1 085.-	1 130.-
Spese connesse all'economia domestica	160.-	160.-
Dentista, medico, farmacia	80.-	80.-
Abbigliamento, biancheria, calzature	200.-	240.-
Regali, offerte	30.-	30.-
Svago, tempo libero, istruzione	80.-	80.-
Imprevisti, acquisti	80.-	80.-
Trasferte (bus)	80.- 1 795.-	40.- 1 840.-
Riserve, vacanze, automobile	55.-	245.-
	3 500.-	4 500.-

Bisogna calcolare al giorno (cifre del 1992): per un bambino da 3 a 8 anni fr. 6.60, da 8 a 13 anni fr. 9.25, per una ragazza da 13 a 20 anni fr. 10.80 e per un ragazzo o un lavoratore fr. 13.25, per un adulto fr. 9.65, per una persona anziana che vive in famiglia fr. 9.10 e per una persona sola fr. 12.75.

La voce *spese connesse all'economia domestica* comprende tutti i piccoli acquisti quotidiani che si fanno insieme all'alimentazione. Vista la diversità delle spese (spese di pulizia dell'alloggio e dell'abbigliamento, articoli e oggetti da toilette, utensili di cucina, piccoli oggetti per l'abitazione, fiori e articoli diversi, riparazione delle calzature, merceria, piccole forniture scolastiche e d'ufficio) questa voce è da gestire attentamente per evitarne un gonfiamento smisurato.

La *salute* si coltiva. Un'alimentazione sana e una buona igiene permettono di evitare molte seccature. In questo ordine, bisogna prevedere le medicine, il materiale sanitario, le cure dentarie, la partecipazione alle spese ospedaliere ed ai medicinali, nonché le consultazioni mediche.

Un risparmio dovrà essere fatto per la voce dentista, che a volte riserva grosse e spiacevoli sorprese.

Alfine di ripartire equilibratamente le spese di abbigliamento e calzature tra tutti i membri della famiglia, un piano d'acquisto è necessario. Da un'inchiesta realizzata nel 1987, presso 230 famiglie della Svizzera francese, sul costo dell'abbigliamento per i bambini dai 7 ai 16 anni, risulta che la media generale per bambino è mensilmente di

fr. 82.50. Le spese aumentano con l'età e vanno da fr. 65.- a fr. 111.- al mese.

La voce *istruzione, svago, tempo libero* acquista importanza nel corso degli anni e l'educazione diventa cara. Per una famiglia con due figli, l'ACSI calcola fr. 80.- al mese, e fr. 30.- per la voce relativa a regali e offerte. Bisogna prevedere, inoltre, una voce *imprevisti* per le riparazioni di ogni genere e gli acquisti importanti concernenti l'economia domestica.

Bisogna infine tenere conto delle spese di trasporto e dell'automobile. Nei budget limitati, è sovente sull'automobile che bisogna economizzare. Quest'ultima costa cara, al minimo fr. 500.- al mese (ammortamento, imposte, assicurazione, manutenzione, benzina).

Le spese fisse

L'*affitto* è una voce importante che sovente grava pesantemente sul budget. Non dovrebbe essere superiore al 25-30% delle entrate. Bisogna inoltre aggiungere le spese di riscaldamento, elettricità, gas, radio, TV e telefono.

Per quanto concerne *le imposte*, l'ACSI consiglia di mettere in banca degli importi previsti per il loro pagamento, che fruttano degli interessi.

Secondo l'OFAS, la voce assicurazioni è una delle più importanti del budget familiare. Alcune sono obbligatorie: AVS, AI, assicurazione disoccupazione, incidenti, previdenza professionale e, in alcuni cantoni, l'assicurazione malattia, assicurazione mobiliare e immobiliare. Altre sono facoltative: assicurazione sulla vita, responsabilità civile familiare o privata, rapina, danni delle acque, rottura vetri, assicurazione per perdita di guadagno.

Proposte per la ripartizione del salario di un apprendista

Entrata mensile netta	250.-	350.-	500.-	600.-	800.-
Uscite fisse					
Cassa malati contribuiti	-. 50.-	-. 50.-	50.- 50.-	50.- 50.-	50.- 50.-
Partecipazione alle spese di alimentazione	-. 70.-	70.- 130.-	130.- 190.-	190.- 280.-	280.- 280.-
Dentista, medico, franchigia	-. 20.-	-. 20.-	20.- 20.-	20.- 20.-	20.- 20.-
	-. 70.-	70.- 200.-	200.- 260.-	260.- 350.-	350.- 350.-
Per uso personale					
Abbigliamento	70.- 80.-	80.- 80.-	80.- 100.-	100.- 100.-	100.- 100.-
Trasferte, bicicletta o motorino	40.- 40.-	40.- 40.-	40.- 40.-	40.- 40.-	40.- 40.-
Argent de poche, cultura, sport	100.- 100.-	100.- 120.-	120.- 120.-	120.- 150.-	150.- 150.-
Materiale scolastico	20.- 20.-	20.- 20.-	20.- 20.-	20.- 20.-	20.- 20.-
Vacanze, risparmio, imposte	20.- 40.-	40.- 40.-	40.- 60.-	60.- 140.-	140.- 140.-
	250.- 280.-	280.- 300.-	300.- 340.-	340.- 450.-	450.- 450.-
	250.-	350.-	500.-	600.-	800.-

Il denaro per le spese minute

Nella misura delle vostre possibilità, una determinata somma dev'essere riservata al denaro per le piccole spese («argent de poche») di tutti i membri della famiglia.

I genitori devono concedere ai propri figli una somma regolare valutata insieme, dopo aver definito chiaramente la spesa corrispondente. Insegnano così al bambino a gestire il proprio denaro, affinché, crescendo, conosca il giusto valore delle cose. Per gli scolari fino alla 5a elementare, l'ACSI propone da fr. 1.- a fr. 3.- per settimana; da fr. 15.- a fr. 50.- al mese fino alla fine della 4a media e per la media superiore da fr. 50.- a fr. 100.- al mese.

Il risparmio: indispensabile

Nelle spese fisse, bisogna infine prevedere il risparmio che può essere il risultato tra le entrate e le uscite. Per minimo che sia, il risparmio è indispensabile. Permette di far fronte a situazioni imprevedibili. Può anche essere praticato con uno scopo preciso: viaggi, soggiorno all'estero per un figlio, acquisti.

L'arrivo del primo figlio

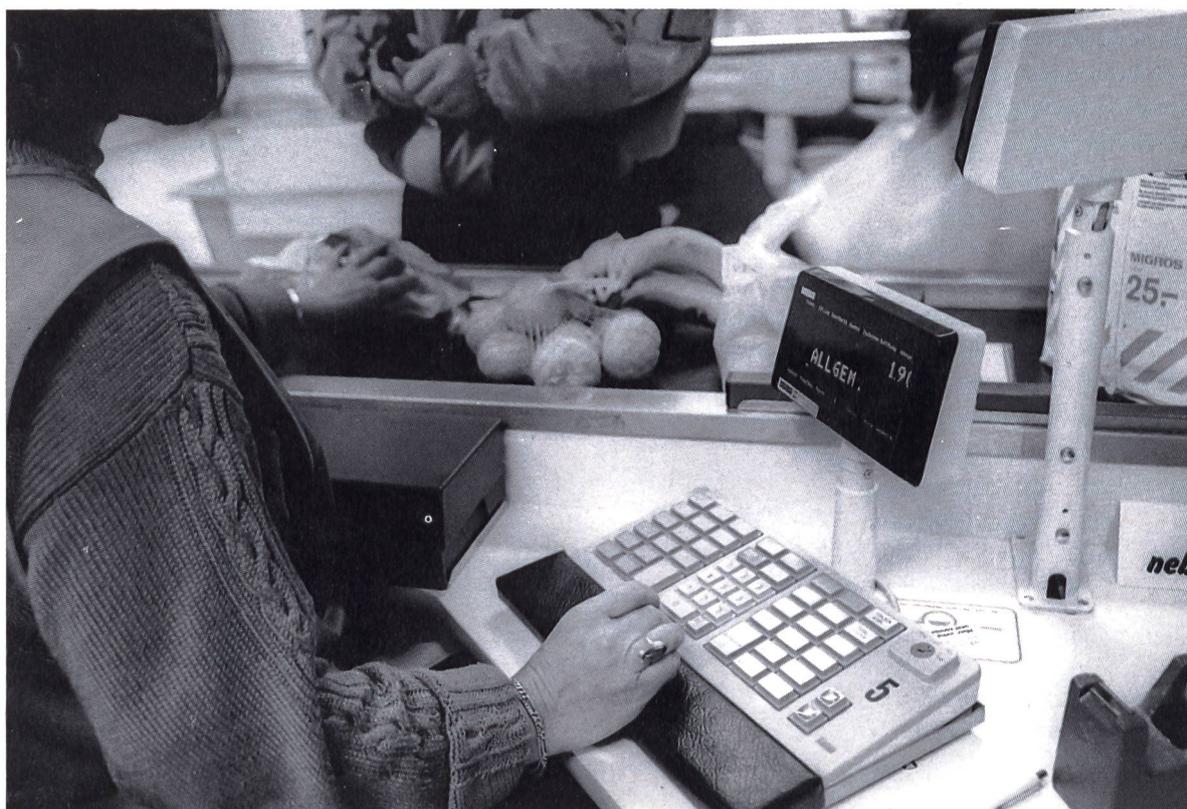
Tanto sul piano affettivo che dal punto di vista pratico e finanziario, un primo figlio scambussola la vita di coppia. Generalmente, la madre cessa la sua attività professionale, cosa che implica una diminuzione delle entrate, mentre le spese aumentano. E

Modello di budget per donna sola con bambino(i)

Lavoro	1 figlio 7 anni a tempo pieno	2 figli 5 e 9 anni a tempo parziale		
Entrata netta (salario + pensione alimentare) senza la gratifica o la tredicesima	fr. 3000.-	fr. 3250.-		
Spese fisse				
Affitto, riscaldamento, spese	840.-	780.-		
Elettricità, gas	40.-	40.-		
Telefono, radio, TV	70.-	70.-		
Imposte, imposta federale diretta	330.-	360.-		
Cassa malati	150.-	210.-		
Assicurazioni	30.-	30.-		
Contributi, giornali	30.-	30.-		
Asilo nido, scuola materna	200.-	1690.-	300.-	1820.-
<i>Argent de poche</i>	100.-	100.-	100.-	100.-
Spese correnti dell'economia domestica				
Alimentazione	430.-	730.-		
Pasti fuori casa	320.-	.-		
Spese connesse all'economia domestica	80.-	120.-		
Dentista, medico, farmacia	40.-	50.-		
Abbigliamento, biancheria, calzature	120.-	160.-		
Regali, offerte	20.-	30.-		
Svago, tempo libero, istruzione	50.-	60.-		
Imprevisti, acquisti	80.-	80.-		
Trasferte (bus)	40.-	1180.-	70.-	1300.-
<i>Riserve, vacanze, automobile</i>		30.-		30.-
		3000.-		3250.-

non sono gli assegni familiari che compensano i costi legati all'educazione e al mantenimento del bambino. Le giovani coppie dovranno redigere la lista delle uscite causate dall'arrivo di un bebè e prevedere un adeguato risparmio. Uno studio intitolato

«Il costo del bambino in Svizzera», realizzato nel 1988, indica che una coppia dovrebbe aumentare le entrate del 24% per mantenere il medesimo livello di vita con l'arrivo di un primo bambino, con il secondo del 19% e del 17% per il terzo.



L'apprendista

Quando un giovane dispone di un'entrata propria, è il momento di fargli assumere una parte delle spese, man mano che le sue entrate aumentano.

Potrebbe dapprima essere responsabile delle spese dei corsi e di trasporto, poi dell'abbigliamento, della cassa malati, eventualmente di un risparmio. I genitori possono anche discutere l'eventuale partecipazione alle spese di sostentamento e dell'alimentazione. Lo studente potrebbe prendere a proprio carico, parzialmente, le spese dei corsi o degli svaghi, svolgendo un lavoro durante le vacanze.

La terza età

Per taluni, i mezzi finanziari sono migliorati e l'AVS addizionata alla previdenza sociale 2. pilastro (magari anche 3. pilastro), procura loro delle entrate regolari. Ma altri, con salari bassi o medi, che hanno versato pochi contributi al 2. pilastro (obbligatorio dal 1985), solo con l'AVS per coniugi - attualmente da un minimo di fr. 1 350.- a un massimo di fr. 2 700.- - e le prestazioni complementari, sono costretti a vivere modestamente.

A partire dall'età del pensionamento, le imposte e le assicurazioni diminuiscono. Ma aumentano, se non si gode di buona salute, le partecipazioni regolari alle spese

mediche e farmaceutiche che possono essere importanti. Delle riserve sono indispensabili per far fronte agli imprevisti: cure o lunga malattia. Non bisogna dimenticare di trarre profitto da tutti i vantaggi riservati alla terza età: ribasso sui prezzi dei mezzi di trasporto, interessi bancari preferenziali, alloggi sovvenzionati, ecc.

In breve, qualunque sia la vostra età, se volete avere una visione chiara sulla vostra situazione finanziaria e controllare le spese, fate il vostro budget. Con ordine e metodo. L'ACSI, ha a disposizione del pubblico un servizio di consulenza sul budget familiare, a cura delle signore Jeannette Barella di Mesocco e Juliane Celpi di Giubiasco. Grazie a questo servizio, è possibile ottenere un budget personalizzato (costo per i soci dell'ACSI fr. 15.-, per non soci fr. 25.-).

Fonte: «I conti di casa» pubblicato dall'Associazione Consumatrici della Svizzera italiana, via Lambertenghi 4, 6900 Lugano, prezzo fr. 10.- (fr. 6.- per le spiegazioni e fr. 4.- per la tabella annuale dei conti).

Esistono anche le schede pubblicate dall'ASB, Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen Budgetberatungsstellen, Waldmatt 10, 5242 Birr/AG, tel. (056) 94 86 68.

Una nuova prestazione dell'Associazione consumatrici Svizzera italiana

Consulenza finanziaria nella gestione della contabilità domestica

- Budget familiare tipo, con schede ASB (Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen Budgetberatungsstellen) e con direttive FRC (Fédération Romande Consommatrices)
- Primi consigli gratuiti: per esempio
 - spese correnti economia domestica
 - argent de poche per scolari e studenti
 - contributo alla famiglia di un apprendista o figlio che lavora
 - a persone anziane
 - quanto incide l'automobile
 - quanto l'affitto
 - ripartizioni spese per coppie non sposate
 - alimenti in caso di divorzio
 - acquisto di un appartamento o casa
 - ecc.

- Budget personalizzato (con tutti i dati ottenuti dal richiedente) per i soci ACSI frs 15.-, non soci frs 25.-

Per informazioni più dettagliate rivolgersi al segretariato ACSI, Via Lambertenghi 4, 6900 Lugano tel. 091/22 97 55

Telefonate tipo

....

- Buon giorno signora, qui è il servizio di consulenza in budget familiare dell'ACSI. Posso esserle utile?

- Sì, buongiorno. Vorrei cominciare a tenere i conti, ma non so valutare certe spese, per esempio quanto devo calcolare per l'alimentazione e le altre spese legate all'economia domestica.

- Le posso indicare il costo dell'alimentazione secondo la categoria di persone: adulti, bambini, anziani, ecc.

Dovrei sapere di quante persone è composta la sua famiglia e l'età dei bambini.

- Siamo 2 adulti e 2 bambini di 3 e 8 anni.

- Secondo un calcolo fatto dalla Fédération romande des consommatrices, per un adulto bisogna prevedere un minimo di fr. 294.20 e per un bambino di quell'età fr. 200.45. In totale per la sua famiglia fr. 989.30. In questa cifra non sono però comprese né primizie, né vino, né pasti preparati, per esempio surgelati. Per le altre spese tipo prodotti per la pulizia, la cura della biancheria, ecc. si contano circa fr. 50.- per persona.

- La ringrazio molto. Arrivederci.

...

- Signora, vorrei che mi aiutasse a stabilire il budget per la mia famiglia.

- Volentieri. Dovrebbe però indicarmi almeno quali sono le spese fisse che conosce già, per esempio l'affitto (o gli interessi ipotecari), la cassa malati, le imposte. Le preparerò quindi un budget personalizzato e se lo desidera al momento di consegnarglielo potrò darle alcune indicazioni o spiegazioni a voce.

- Sì, ecco le mie spese fisse sono queste:

...

...

Mio figlio ha iniziato l'apprendistato, vorrei sapere come dovrebbe usare i suoi soldi. Se me lo scrive, forse sarà più convinto anche lui ...

...

Mio figlio vive in famiglia. Ha un buon stipendio, vorrei sapere quanto posso chiedergli come partecipazione ai costi per il vitto e l'alloggio e la cura dei vestiti.

- Si prevede da un minimo di fr. 590.- ad un massimo di fr. 1040.- al mese, a dipendenza del numero dei pasti e dell'alloggio a disposizione (camera singola o non). Ma so-

prattutto si tratta di trovare un accordo con suo figlio e di fargli capire che questo suo contributo è previsto anche dal Codice Civile ...

...

Abbiamo una casa, due figli che diventano grandi e costano, vorrei riprendere l'attività nella mia professione, a metà tempo. In quale misura devo partecipare alle spese della economia domestica?

- Per risponderle devo stabilire un budget personalizzato sulla base di altre indicazioni che mi dovrebbe dare. In un secondo tempo potrò quindi darle una risposta precisa ...

...

Sono divorziata, ho due figli, vorrei domandare al giudice di fissare un aumento degli alimenti che mi versa il mio ex marito. Come posso giustificarlo se adesso ricevo ... franchi?

- Se mi dà alcune informazioni complementari, posso calcolare quanto costa il mantenimento dei suoi figli; alimentazione, alloggio, vestiario, scuola ecc., così potrà decidere sul da farsi.



Campo di Hadjeb. Franco è il primo legionario a destra.

Da legionario a sagrestano

Non capita a tutti di cominciare la carriera nella Légion étrangère e di concluderla alla prepositurale di San Martino quale campanaro e sagrestano.

Una cosa è certa: nonostante tutte le controversie della sua movimentata vita Franco Bertoliatti non ha rimpianti e men che meno si lamenta della situazione attuale.



Eccolo in veste di sagrestano, mentre accende un cero davanti al bellissimo altare barocco della prepositurale.

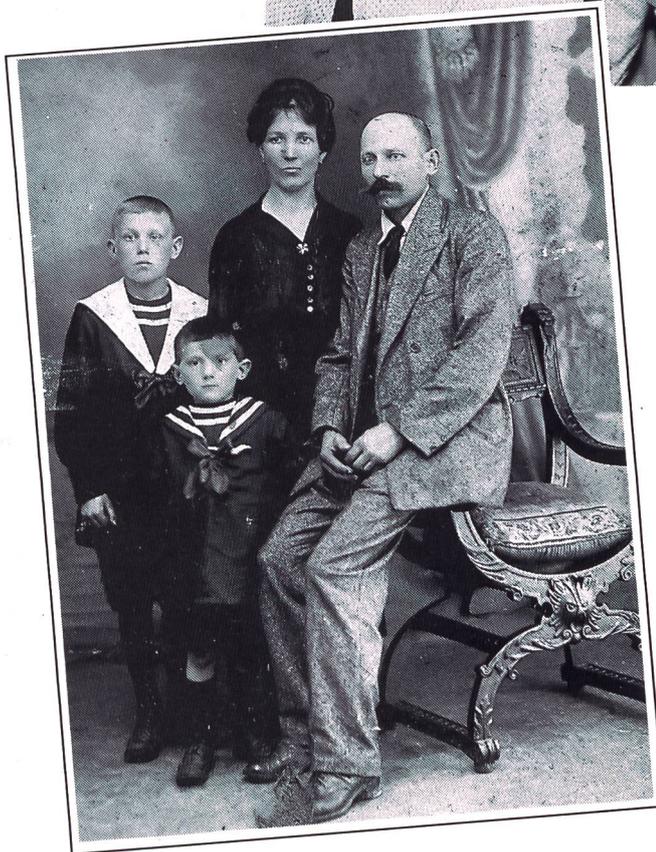
Dante Pani

Nato a Sessa nel 1913 si trasferì ancora bambino a Parigi perché il padre, emigrante, aveva voluto con sé tutta la famiglia. La quale, più tardi, si trasferì a Renens (Vaud), sempre per motivi di lavoro. Lì cominciarono i dispiaceri. La mamma morì; il padre si risposò con una donna del villaggio ma Franco, che nel frattempo aveva raggiunto l'età di diciannove anni, non andava d'accordo con la matrigna. Inoltre non trovava lavoro in patria e di conseguenza si recò in Francia, che percorse in lungo e in largo alla ricerca di un'occupazione che non arrivava mai. Incontrò invece un «clochard» che gli insegnò a vivere di espedienti. «Un giorno mangiavamo dai frati, racconta, un altro all'ospedale od in un convento di suore, ma non avevo mai un centesimo in tasca». Finché, dopo aver imparato tutti i trucchi atti a garantire la sopravvivenza, s'imbatté un giorno in un manifesto che annunciava: «Engagez-vous dans la Légion étrangère!» Almeno per cinque anni avrò da mangiare, si disse Franco. Falsificò la data di nascita sui documenti, trasformando il 1913 in 1910 e si arruolò. S'imbar-

cò a Marsiglia e sbarcò a Orano. Da lì fu trasferito a Sidi Bel Abbés, in Algeria, in un'immensa caserma contenente molte migliaia di legionari. Vita dura e nessun svago, fatta eccezione per les «maisons closes». Conclusa l'istruzione militare fu trasferito nel Marocco, a Hadjeb. Un campo di 7 od 8 ettari che serviva da accantonamento per le truppe e del quale, insieme con altri tre compagni, era responsabile del funzionamento. Quello era già allora un posto turistico. C'era addirittura un albergo con piscina, l'Hôtel Peupliers, dove si fermavano gli ufficiali. Di quel tempo Franco nutre i migliori ricordi. Gli ufficiali si divertivano a gettare monetine nella piscina per vedere lui ed i suoi soci buttarvisi a ripescarle.

Ma non erano tutte rose, alla legione straniera. In altri posti si viveva in tensione perenne. Gli indigeni erano in grado di percorrere dai trenta ai quaranta chilometri per notte con soltanto un po' di té, due datteri ed un pugnale. Giunti all'accampamento distoglievano l'attenzione delle sentinelle – per esempio buttando lontano un sassolino – e strisciavano fra le tende fino a raggiungere quella del capo per pugnalarlo. Perfino all'interno di un fortino sorvegliatissimo si dovette registrare una serie impressionante di legionari sgozzati. Solo per caso si giunse a scoprire come fossero possibili quelle uccisioni. Da un gabinetto, che consisteva in una baracca con un buco nel terreno, il tubo di scarico conduceva sotto terra fuori dalle mura, ad una fossa raccogliatrice. Un giorno, un sergente che si

Ai festeggiamenti per il venticinquesimo della Cassa Raiffeisen di Sessa.



Questa fotografia di settantacinque anni fa ritrae Franco in un periodo felice, con il papà Iginio, la mamma Margherita nata Pedroletti ed il fratello maggiore Giacomo. L'altro fratello Enrico non appare sulla fotografia, scattata nell'abitazione di Parigi.

trovava nel gabinetto udì un rumore provenire da quel tubo, di circa 25 centimetri di diametro. Preparò l'arma e stette in silenzio ad aspettare, finché non vide apparire la testa d'un arabo. Quell'uomo aveva seguito lo strettissimo tubo per entrare nel fortino, in quella che doveva poi rivelarsi la sua ultima missione di guerra.

Franco cominciò a sentirsi a disagio. D'accordo che molti suoi commilitoni s'erano già immolati per la «grandeur de la France», ma a lui i panni del potenziale eroe stavano stretti. Tuttavia s'era impegnato per cinque anni e ne aveva trascorsi solo due e mezzo. La situazione non era rosea ma seppe escogitare un mezzo per uscirne: si finse malato. Fu trasferito all'infermeria della guarnigione di Méknes e lì seppe recitare bene il suo ruolo di ammalato – ed in parte lo fu davvero – tant'è che alla fine venne dimesso e poté tornare in Patria.

Da allora riprese la vita del ticinese normale. Emigrante quale pittore-gessatore, si

sposò con Amelia Ballinari ed ora vive tranquillo a Bonzaglio di Sessa, in una casetta posta di fronte al Piccolo Museo. Per distinguerlo da altri di nome Franco, in paese lo chiamano «ur marochin». Attivo in ambito locale, veste volentieri gli abiti rossoblu della locale Confraternita e, naturalmente, è anche socio della Banca Raiffeisen. Da circa vent'anni il suo compito principale è quello di sagrestano. Più volte al giorno si reca a piedi od in sella al suo motorino fino alla chiesa parrocchiale, che dista oltre un chilometro da casa sua. E non è certo per considerazioni d'ordine venale che il «marochin», dopo aver imparato in Africa l'uso delle armi, s'è dedicato in modo tanto stretto al servizio di Dio. Svolge con precisione e diligenza le funzioni di sagrestano a titolo assolutamente gratuito e disinteressato. Ha sempre rifiutato la carica che gli veniva offerta ufficialmente, rinunciando con ciò anche allo stipendio mensile di 500 franchi. Ed è felice così.



L'albergo «des Peupliers» a Hadjeb. I legionari sulla moto sono due amici di Franco.

Anche la 22ma edizione del Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù, che aveva quale motto «Sport - Gioia di vivere», ha ottenuto un notevole successo. Il 10 luglio scorso, si è svolta a Küssnacht am Rigi, nel cantone Lucerna, la cerimonia internazionale di chiusura a cui sono stati invitati i vincitori dei premi principali dei nove paesi partecipanti.

Il battello a vapore «Schiller» ha portato mille bambini da Lucerna a Küssnacht am Rigi per la cerimonia internazionale di chiusura del concorso Raiffeisen «Sport - gioia di vivere».



Lo sport interessa i giovani

Nella società attuale, lo sport ha assunto un ruolo importante non solo per gli adulti ma anche per i bambini, come risulta dal 22mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù. Con 20'521 disegni e 19'556 concorrenti al quiz, la partecipazione svizzera è stata numerosa anche rispetto alle altre 8 nazioni che hanno aderito al concorso.

Il lavoro della giuria non è stato dei più facili: dover scegliere i lavori migliori tra la pila di disegni inviati, ha richiesto diverse ore di riflessione e discussione. Per il primo premio, in tutte le categorie di età, sono state prese in considerazione diverse opere. Ai vincitori, quindi, non è mancata anche un po' di fortuna!

I vincitori

I vincitori della categoria dei più giovani, per il concorso di pittura, (6-8 anni: Patrick Bussard, Echarlens / 9-10 anni: Michele Rigamonti, Vira Gambarogno) hanno vinto un rampichino; il vincitore della categoria 11-14 anni (Roman Hurschler, San Gallo), un soggiorno nel campeggio internazionale di Dachstein in Austria e la prima classificata nella categoria dai 15-18

anni (Manuela Gerber, Süderen) 10 giornate avventurose in Svizzera.

Il secondo premio, per le diverse categorie, è andato a Mathieu Gigon, Bure; Stefanie Hess, Schmiten; Pierre Dorthe, Vuarmarens e Beatrice Rohr, Wangen; essi hanno vinto un minitrampolino. Il terzo premio, consistente in un canotto gonfiabile Royal Cruise, è stato attribuito a Andrea Dell'Agnese, Lumino; Franco Curschellas, Sedrun; Jürg Strübi, Krummenau e Nadja Sommerhalder, Gerlafingen.

Il premio speciale di Panorama, consistente in un libretto per la gioventù di un valore di fr. 300.-, è andato a Michele Grossi di Vira Gambarogno.

Questi disegni sono riprodotti alle pagine 20 e 21.

Il primo premio del quiz - un rampichino - è andato a Barbara Darani, Chironico, di 8 anni. Inoltre, Danila Cannizzaro, S. Antonino, ha vinto un canotto gonfiabile Royal Cruise; Marco Lucchini, Bironico e Filippo Giudici, Brione s/Minusio, un pedalo.

L'esposizione dei disegni premiati.





Una prima sorpresa per i bambini: c'era anche la televisione ad attenderli allo sbarco.

I vincitori, nel concorso di disegno, dei tre primi premi di ogni categoria di età e del premio speciale di Panorama, come pure le 10 classi migliori, tra cui la 2a/3a elementare di Lumino e la 1a elementare di Pazzallo, sono stati invitati il 10 luglio, a Küsnacht am Rigi, sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni, per la cerimonia internazionale di chiusura.

1000 giovani sotto il tendone del Circo

Küsnacht, 10 luglio 1992: era uno spettacolo di un certo effetto vedere lo stuolo di 1000 bambini e giovani scendere dal battello a vapore «Schiller» proveniente da Lu-

cerna e sparpagliarsi – in genere a seconda delle età – sul lungolago ancora soleggiato, per pranzare con la pizza, l'hamburger o l'hot dog, distribuiti dagli stand del party-service Elmer. Due ore più tardi – subito dopo l'esibizione di un gruppo di skateboarder e l'arrivo inopportuno della pioggia – il tendone del circo Stey iniziava lentamente a riempirsi. Accolti dal Dr. Felix Walker – presidente della direzione centrale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR), organizzatrice della manifestazione – i vincitori del concorso a livello nazionale hanno ritirato i loro meritissimi premi.



Il dr. Felix Walker, presidente della Direzione centrale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (al centro) e il capo della pubblicità dell'Unione Thomas Gmünder felicitano Manuela Gerber, prima classificata sul piano nazionale nella categoria dai 15 ai 18 anni.

Oro per l'Austria

Sotto l'applauso scrosciante del pubblico, Patrick Bussard primo premio della categoria 9-10 anni con un disegno sugli sport acquatici – ha fatto un giro inaugurale sulla pista del circo, in sella al rampichino appena vinto. Siccome le sue gambe non arrivavano ancora ai pedali, è stato aiutato da un paio di artisti.

Poi, il clou della festa durante la pausa dello spettacolo del circo statale mongolo: su appello del Dr. Karl-Heinz Oertel (Austria) – promotore del concorso – sono stati premiati i vincitori a livello internazionale. Il disegno di Renate Zenz (Austria) è stato giudicato il migliore in assoluto. Il fatto che la Svizzera non si sia aggiudicata nessuna medaglia d'oro, ma solo quattro di bronzo, non ha influito minimamente sul buon umore dei giovani, incuranti anche della pioggia che batteva sul tendone.

2,62 milioni di partecipanti

«Sport - Gioia di vivere»: un motto che sembra aver affascinato i giovani. Infatti, nei nove paesi partecipanti al più grande e più popolare concorso pittorico internazionale – Canada, Finlandia, Svezia, Germania, Francia, Austria, Lussemburgo, Italia e Svizzera – non meno di 2,62 milioni di giovani dai 6 ai 18 anni hanno inviato le loro opere. In 22 anni di esistenza, questo concorso ha raccolto i disegni di oltre 95 milioni di giovani. Una cifra di cui si può veramente andare fieri.

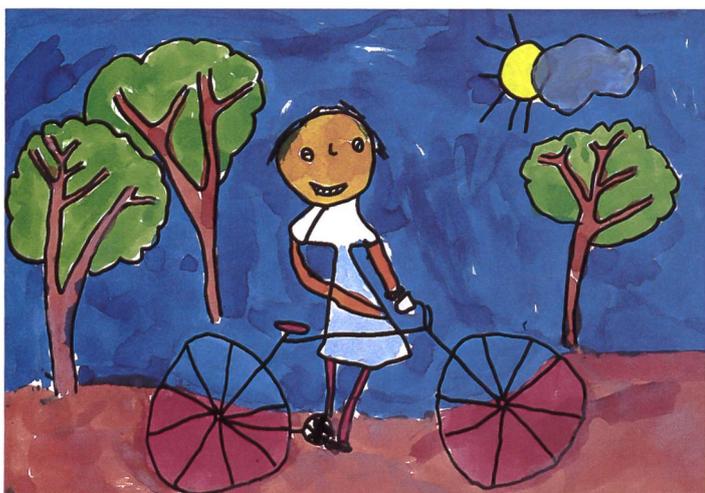
Siccome quest'anno toccava alle Banche Raiffeisen svizzere organizzare la cerimonia di premiazione internazionale, si è pensato di abbinarla alla premiazione dei vincitori a livello nazionale. E per una simile manifestazione non si poteva trovare una cornice migliore del tendone del circo Stey, in tournée a Küsnacht am Rigi.

1993: Il sole è la vita

Tredici giovani della categoria di età 15-18 anni hanno avuto l'opportunità di trattenerci in Svizzera per ulteriori dieci giorni. La vacanza avventurosa loro offerta (primo premio per la categoria dei più grandi) li ha portati dal cuore della Svizzera attraverso l'Oberland bernese, in Ticino, in Engadina e nella Svizzera orientale (vedi articolo a pagina 22).

Il 23mo Concorso internazionale Raiffeisen ha come motto «Il sole è la vita». La relativa documentazione è ottenibile da gennaio 1993, presso gli sportelli delle Banche Raiffeisen. La cerimonia di premiazione internazionale avrà luogo l'anno prossimo a Lussemburgo.

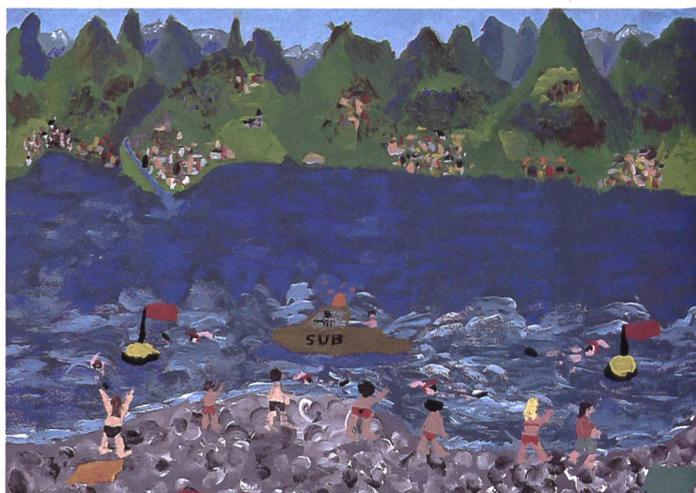
PRIMI PREMI



1. premio gruppo di età 6-8 anni:

Patrick Bussard (8), Echarlens

Un momento di rilassamento e di contemplazione della natura, durante una piacevole attività sportiva (qui il ciclismo). La bambina con la bicicletta si staglia sullo sfondo blu, in un paesaggio costituito da pochi alberi e dal sole che fa capolino da una nuvoletta. La forza dei colori rende questo disegno ancora più intenso.



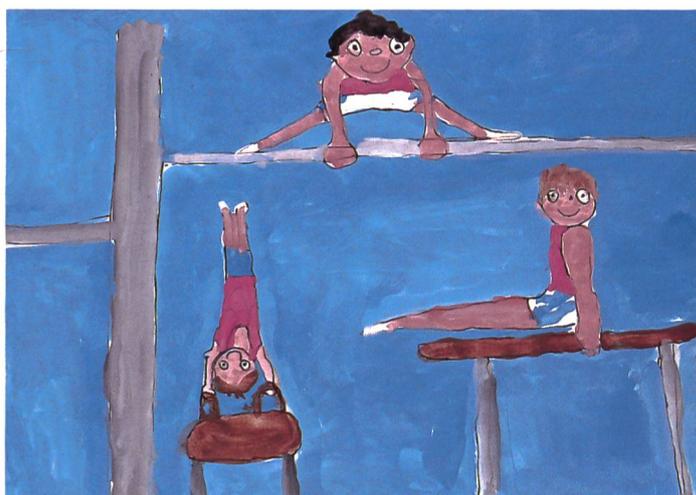
1. premio gruppo di età 9-10 anni:

Michele Rigamonti (10), Vira-Gambarogno

Anche senza conoscere il tema proposto a questo gruppo di età, guardando questo disegno ricco di numerosi e minuziosi particolari si percepisce immediatamente il piacere del nuoto e degli sport acquatici: un esplicito invito a trascorrere le vacanze nella stupenda regione del Lago Maggiore.

22.^{mo} concorso internazionale Raiffeisen per i giovani

PREMI SPECIALI



Ha vinto il premio speciale dell'edizione tedesca di PANORAMA:

Markus Blum (7), Coblenza

Con ammirevole semplicità delle forme e della divisione dello spazio, questo disegno trasmette efficacemente il piacere dell'attività sportiva (qui la ginnastica attrezistica). Il delicato ma anche allegro sfondo blu sottolinea la felicità dei tre piccoli atleti.

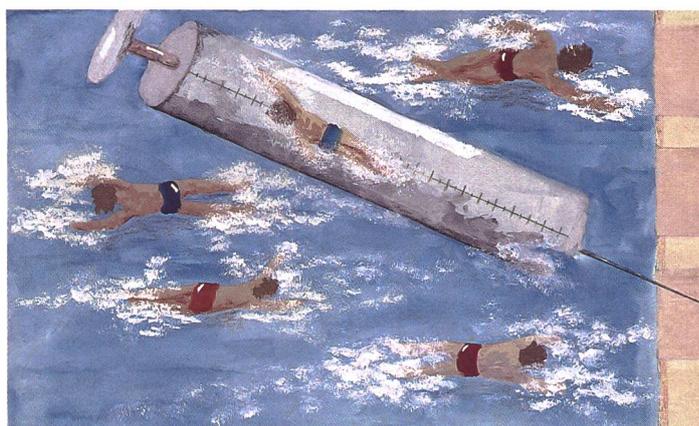
A LIVELLO NAZIONALE



1. premio gruppo di età 11-14 anni:

Roman Hurschler (13), San Gallo

Roman vorrebbe far parte dell'equipaggio di questo bob. Con molta semplicità, sia grafica che pittorica, in maniera quasi stilizzata, l'autore è riuscito a rappresentare l'essenza di questa affascinante disciplina sportiva: i membri dell'equipaggio, che formano un'unità con il loro bob lanciato sulla pista di ghiaccio, e gli spettatori, dai tratti appena accennati, che fanno da pendant.

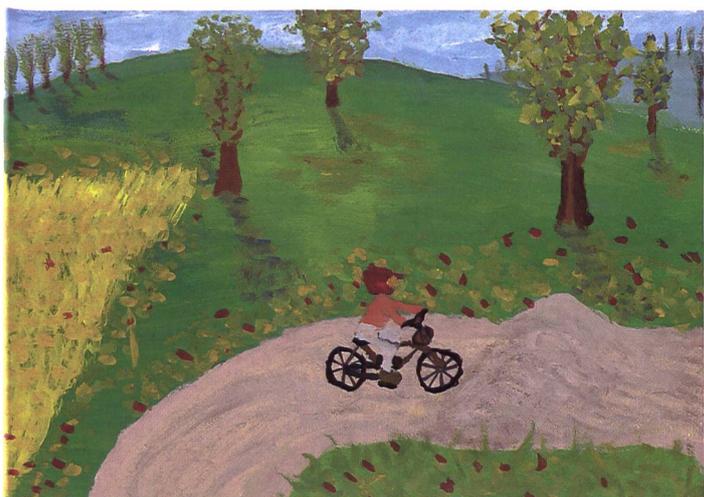


1. premio gruppo di età 15-18 anni:

Manuela Gerber (16), Süderen

Questo disegno parla da sé. È un appello al fair play rivolto a tutti gli sportivi. Stupisce piacevolmente per la semplicità dei tratti grafici e la delicatezza dei colori. Gli atleti nuotano con tutte le loro forze per conquistare il traguardo, ma uno di loro (in sovradimensione) ha preferito prendere la scorciatoia del doping.

DELLA RIVISTA PANORAMA



Ha vinto il premio speciale dell'edizione italiana di PANORAMA:

Michele Grossi (9), Vira-Gambarogno

Il ciclista in erba – saggiamente munito del casco – pedala in una multicolore campagna estiva. Anche se si è raffigurato al centro, e proprio mentre sta per affrontare una pericolosa ondulazione del terreno, per il piccolo artista il paesaggio circostante – rappresentato in tutti i suoi minimi particolari – è altrettanto importante dell'attività sportiva.



Ha vinto il premio speciale dell'edizione francese di PANORAMA:

Yasmine Bornand (13), Ollon

Davanti a questo stupendo disegno, si è quasi tentati di rinunciare a qualsiasi interpretazione, limitandosi a guardarlo e a godere della sua vista. Oltre alla delicatezza dei colori, quello che ci affascina e attrae immediatamente e incondizionatamente è l'effetto unitario delle forme e del movimento.

Vacanze avventurose per i vincitori del concorso Raiffeisen per la gioventù



River-rafting: durante la discesa del fiume in gommone - lo spumeggiante epilogo delle attività sportive - dopo la serietà dei primi momenti, c'erano solo facce sorridenti.

Un gruppo di giovani provenienti da Canada, Svezia, Finlandia, Lussemburgo, Francia, Germania, Austria e Svizzera ha avuto l'opportunità di conoscere il nostro paese, durante un soggiorno all'insegna del sole e dello sport. Sono i vincitori nazionali del XXII Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù, a cui è stata offerta in premio una vacanza avventurosa di dieci giorni nel nostro paese.

Ruedi Steiner

«Sport - Gioia di vivere». Durante il loro avventuroso viaggio attraverso la Svizzera, i 13 vincitori hanno avuto la possibilità di mettere in pratica il motto del concorso pittorico di quest'anno.

Subito dopo la cerimonia internazionale di chiusura, tenutasi a Küssnacht, per i vincitori della categoria dei più grandi è cominciata l'avventura sportiva.

Se il percorso sul carro in stile vecchio West attraverso l'Emmental è servito soprattutto a rompere il ghiaccio e a far socializzare i giovani, con l'*Hornussen* - un tipico gioco svizzerotedesco di palla con la racchetta - i primi talenti sono invece subito stati messi alla prova. Claes - l'atletico svedese - si è sorprendentemente rivelato un vero e proprio fuoriclasse, seguito a breve distanza da Manuela (Svizzera), che è pure riuscita a compiere degli exploit di rilievo. Tutti gli altri non ce l'hanno fatta ad emularli, il che dimostra che questo gioco, ritenuto un po' primitivo, non è poi così facile.

I due giorni di vela hanno portato un alito di internazionalità sul Lago Maggiore.

Grazie al vento favorevole e all'atmosfera ancora migliore, l'equipaggio ha imparato velocemente i rudimenti della vela, anche se la tecnica in cui tutti hanno eccelso è poi stata, in fin dei conti, il bagno di sole in coperta. C'era chi (giustamente) si risparmiava in vista delle fatiche delle giornate a venire.

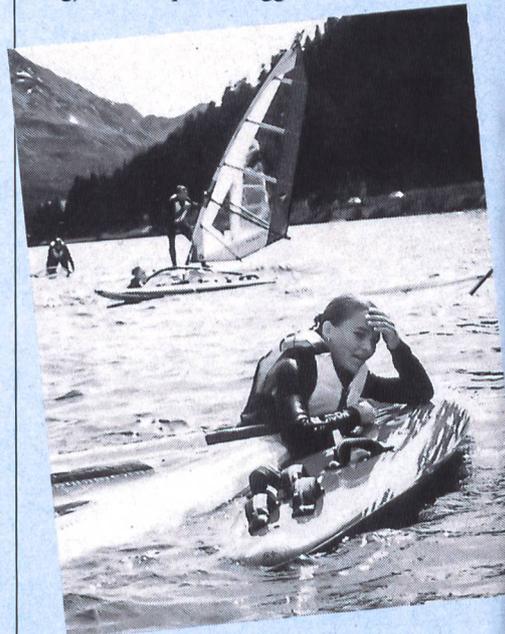
Engadina - paradiso degli sportivi

In Engadina l'attività sportiva è entrata nel suo pieno. In occasione del windsurf sul Lago di Silvaplana, il famigerato vento del Maloja per una volta ha avuto l'accortezza di non esagerare. Dopo avere lottato accanitamente con la tavola e la vela e dopo innumerevoli tentativi di rialzarsi, alla fine del corso introduttivo di tre ore molti giovani riuscivano a tenersi in piedi, orgogliosi dei loro primi successi di surfisti.

Il giorno seguente è cominciato con una salita. La meta era il Pizzo Corvatsch. La splendida vista a 360 gradi e la quota di 3'500 m.s.m. ha fatto stabilire a ciascuno un record personale. La discesa - veramente ripida - al ghiacciaio del Corvatsch ha provocato un po' di batticuore anche a chi

era ben allenato. In seguito alle neviccate di giugno, le due cordate hanno dovuto procedere con estrema cautela. Con grande concentrazione, aiuto reciproco e la competente assistenza di due guide alpine, anche questa sfida è tuttavia stata portata a termine con successo. Le almeno cinque ore di lotta fra neve e ghiaccio sono però andate a scapito della programmata serata in discoteca.

La decisione (volontaria) di coricarsi presto è stata presa anche la sera seguente, dopo una sfianante giornata, cominciata con un giro in rampichino e conclusasi con una temeraria discesa in gommone (river-rafting) sulle acque selvagge e fredde dell'Inn.



Windsurfing: tanta costanza è stata infine (per un breve momento) premiata.

Un gruppo fantastico

A prima vista, le numerose attività sportive sembrerebbero il clou di questo avventuroso viaggio. In realtà, la cosa più importante è invece l'amicizia nata fra le due Catherine (Canada), Iris (Finlandia), Renate (Austria) - vincitrice a livello internazionale, Danielle (Lussemburgo), Caroline (Francia), Nicole, Nadine e Elke (Germania), Manuela (Svizzera), Claes (Svezia), Daniel e Patrick (Germania). Anche qui, a giudicare dagli sguardi, un qualche batticuore c'è stato.

È passata svelta l'estate, portando seco i mesi più belli, con le vacanze al mare o nella casetta di montagna, che la maggior parte di noi riserva per ritemperare il fisico logorato dalle fatiche quotidiane e dalle snervanti attività di una vita che vuole fare sempre più in fretta e che non lascia tregua nel corso dell'annata.

Una parte di lavoratori ed impiegati, però, anche a costo di sacrifici e disagi, derivanti dalle calure estive, preferisce riservare i giorni di libero al loro sport preferito: la caccia alta.

Settembre è il mese tanto atteso dai molti cacciatori per cui vacanze e periodi di libertà vengono gelosamente riservati fino a questa epoca.



Scorte di viveri sono già portate da tempo nelle baite più impervie e disperate; pure già da tempo pendii e precipizi sono stati minuziosamente controllati e studiati in vista di un successo già al giorno dell'apertura.

Una passione, la caccia alta, non sempre pagante e che richiede un buon fisico atto a superare gli immancabili strappi, il freddo e i periodi di cattivo tempo che la vita dell'alta montagna nel periodo preautunnale può riservare.

I veri cacciatori, quelli anziani in modo particolare, con tanta esperienza sulle spalle, parlano poco prima dell'apertura, ma all'atto pratico sono in genere sempre loro ad avere il sopravvento portando al piano gli esemplari più contesi.

I pochi novizi invece, che nei giorni imminenti la data fatidica si professano maestri e vedono tutto facile, subiscono quasi sempre le più cocenti delusioni. La maggior parte di essi, al ritorno, adduce tutta una serie di scuse: la sfortuna di esemplari sbagliati per un ette, di disturbi vari. In verità le loro prime esperienze venatorie risultano più difficili del previsto. Certo che rispetto a un tempo anche la caccia alta è cambiata. Una volta si cacciava per necessità: un camoscio abbattuto e messo in «boggia» voleva dire, per molte famiglie, scorta di viveri assicurata per tutto l'inverno.

Oggigiorno ben pochi consumano la preda, adducendo i soliti disturbi intestinali o al fegato. Conseguentemente la caccia è ridotta solo a uno sport: un normale avvenimento anche per chi ritorna al piano con il bottino. È pur sempre caccia, con i pericoli e le insidie e le soddisfazioni a volte rare che si riducono anche per un solo giorno; ma è sempre stato così e così resterà.

V.P.

Tempo di caccia



Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta		Gestorben Décédé Deceduto	
Adresse ungenügend insuffisante indirizzo insufficiente		Annahme verweigert Refusé Rifiutato	
Abgereist Parti Partito		Unbekannt Incomu Sconosciuto	

Abonnement poste
Imprimé journaux

La relazione bancaria ideale per giovani dai 15 anni!



Il conto Raiffeisen per la gioventù sostiene la tua indipendenza finanziaria.

- Carta Bancomat-ec
- Tasso d'interesse preferenziale
- Senza spese

...ed altri supervantaggi. Puoi aprire direttamente presso la Raiffeisen il tuo conto personale per la gioventù.

RAIFFEISEN

la banca che appartiene ai suoi clienti



G.A. B
G.A. B 6500 Bellinzona 1
P.P.